

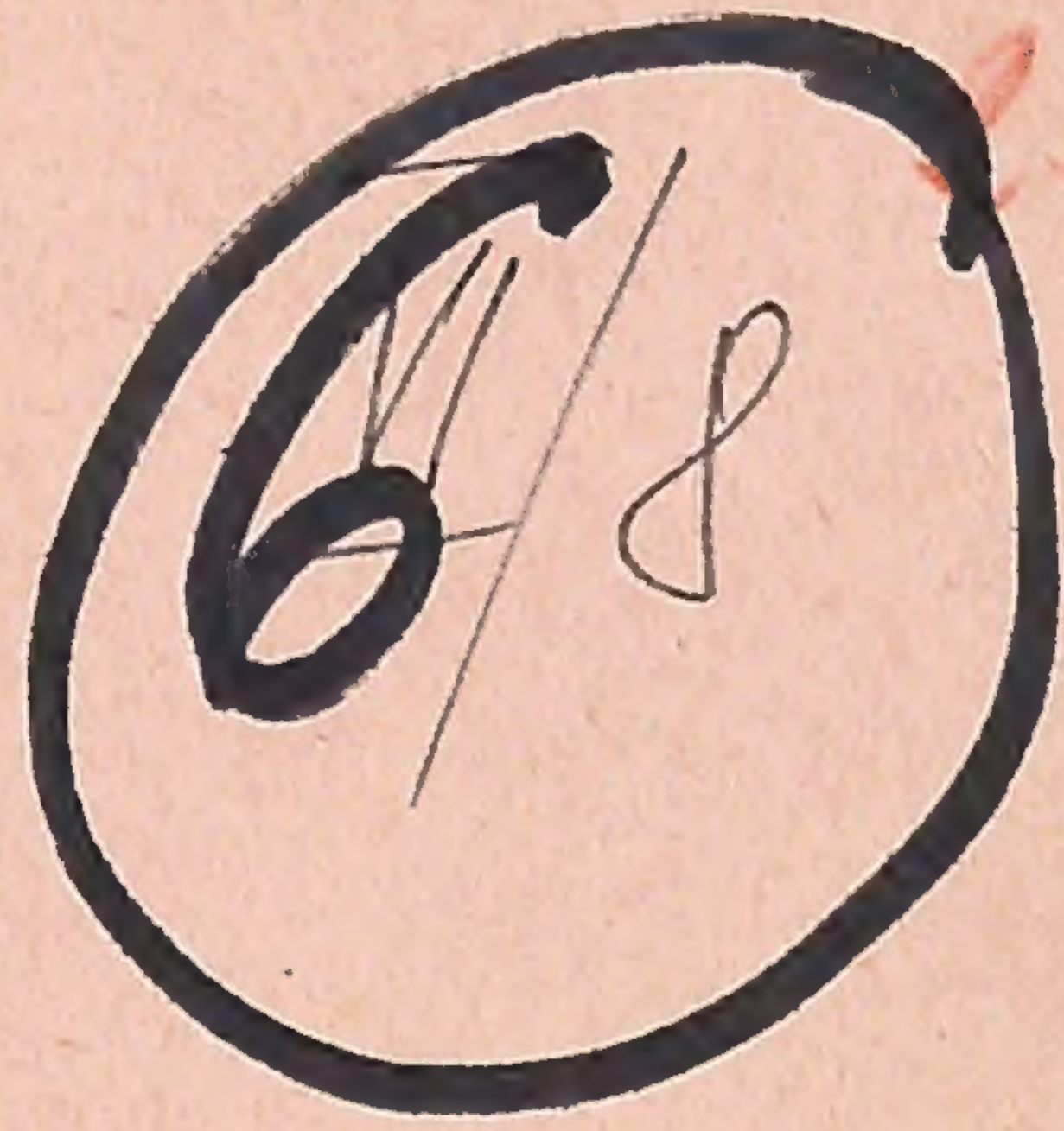
22.

*Libraea sp. in substrate*



24

RSHA



fr. 8

Centered

9

Boll. n. 28 - np  
28 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4 -

352

E quando avremo fatto il nostro dovere, ci potremo mettere le nostre brave pantofole e fare una funatina tranquilli, da uomini qualunque si, ma liberi, ma padroni di vivere la vita a modo nostro, senza fascisti, senza tedeschi e senza rendere conto a nessuno".

Radio Londra ore 20,30:

Si ha notizia a Londra che i tedeschi hanno fucilato lo scorso novembre parecchi ufficiali italiani a Leopoli, in Polonia.

Gli ufficiali erano stati accusati di aver sostenuto Badoglio.

La sentenza di morte è stata pronunciata da una corte marziale costituita per l'occasione e composta fra l'altro di tre ufficiali fascisti.

A.F.I. ore 3,52:

Radio Parigi annuncia l'arresto del Generale italiano Garibaldi, ex membro dell'Alto Comando a Roma "ove dirigeva una legione di elementi pericolosi".

A.F.I. ore 5,02:

Ankara - Il Governo fascista italiano farà passi presso il Governo turco per l'ammissione in Turchia di un delegato del Governo di Mussolini, anche a solo titolo ufficioso.

La risposta di Ankara è facile a prevedersi.

Si fa notare ad Ankara che Mussolini, il quale un tempo annunciava che avrebbe calpestato le democrazie decrepite, deve accontentarsi ora di calpestare il fascismo.

Il destino, con la sua vera giustizia, proverà che il sangue fascista ha lo stesso colore del sangue etiopico.

=====

2

Boll. n. 28 - np  
28 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 3

Ed è proprio nelle cose insignificanti, nelle cose di tutti i giorni la forza di un uomo qualunque in questi giorni.

La situazione è chiara. Se gli alleati con il nuovo sbarco riescono a tagliare i tedeschi nel mezzo, ne fanno una frittata. Ed è questo proprio quello che ci vuole.

I combattimenti saranno seri. I tedeschi sono duri. Bisogna agire tutti per aiutare gli alleati a far presto. Ci sono i guerriglieri che fanno saltare i ponti e bloccano le strade. C'è il sabotaggio degli operai nelle fabbriche, nei cantieri, nelle officine.

Ma anche i piccoli, modesti, inosservati uomini qualunque devono agire. Ci sono tante cose che possono fare quei tipi che sembrano tranquilli ed inoffensivi, quelli che quando c'è odor di polvere si chiudono in casa a doppia serratura. .... Ma ora le doppie serrature non ci sono più, perchè i tedeschi entrano dappertutto se si sentono forti e protetti.

Se vogliamo salvarci, questo è il momento. I tedeschi sono troppo occupati da tutte le parti in Italia per poter pensare a quei piccoli inconvenienti che possono nascere dappertutto; la confusione in un ufficio, la perdita di un documento, una pratica che va per le lunghe, un calcio tirato passando ad un bidone pieno di qualche cosa... poi, poi l'uomo qualunque non reagisce mai, non risponde mai, informazioni ai tedeschi non ne dà mai, fra uno sbadiglio e l'altro se la cava sempre e se risponde fa nascere pasticci che complicano le cose.

E' insomma impossibile descrivere tutto quello che c'è da fare e da non fare. Impossibile ed anche inutile, perchè l'uomo qualunque italiano è sempre pronto a fare qualche cosa, una strizzatina d'occhi e siano intesi.

In fondo si tratta, a pensarci bene, di un esercito di uomini qualunque, che può attaccare i tedeschi da tergo, disturbarli, innervosirli, e non è difficile far perdere la testa ai tedeschi perchè, come sono ridotti, se tappano un buco da una parte, ne devono aprire uno da un'altra.

Dunque avanti, amici! Sveltezza, furberia, abilità..... Noi uomini qualunque dobbiamo vincere le nostre battaglie con le cose di tutti i giorni per poter poi vivere le cose di tutti i giorni come piacciono a noi, senza dover pagare l'automobile alla Kommandantur, la pelliccia alla moglie del generale e le tasse all'Avv. Farinacci.

./.

Boll. n. 28 - np  
28 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 2

350

Sono già assai avanzati i piani per assicurare un maggior raccolto di legumi poichè la popolazione potrà forse dover ricorrere alla farina di piselli e di fagioli per supplire alla scarsezza che si potrà verificare (nonostante l'aumento dei rifornimenti) di farina di cereali. Quello dei fertilizzanti continua e continuerà ad essere il gran problema del momento. Nella parte dell'Italia fino ad ora liberata circa la metà delle fabbriche di fertilizzanti (concimi chimici) sono state totalmente distrutte.

A.F.I. ore 20:

Il Cairo - La radio ungherese annuncia che in una città dell'Italia settentrionale è incominciato il processo contro Carlo Scorza, segretario del partito fascista prima della caduta di Mussolini. Gli si rimprovera di non aver nobilitato le Camicie Nere al momento del colpo di Stato. Egli ha votato per Mussolini, nell'ultima riunione del Gran Consiglio; ciò nonostante si ritiene che il processo terminerà con una condanna a morte. Più tardi si svolgeranno i processi contro il Conte Volpi, ex Ministro delle Finanze e Vittorio Cini, ex Ministro delle Comunicazioni.

Un appello dell'Uomo Qualunque agli Uomini Qualunque italiani.  
Radio Londra ore 20,30:

Questo, in Italia, è il momento di agire anche per gli uomini qualunque, per quelli che non hanno mai preteso di essere degli eroi, che non si sono mai vantati di vivere pericolosamente, di voler fare questo o di voler fare quest'altro.

Le cose grandi sono belle e buone, ma una vita è fatta di cose piccole, piccolissime, quasi insignificanti.

1/.

4

Boll. n. 28 - np  
28 gennaio 1944

399

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Reuter ore 17,30:

Ginevra - Una informazione, non confermata, del corrispondente del giornale "La Suisse" da Chiasso afferma che lo stato di salute di Mussolini va peggiorando. Si dichiara che egli è stato trasferito dalla sua villa sul lago di Garda a villa d'Este, presso Como, ove egli è stato recentemente visitato da parecchi specialisti, i quali, malgrado la gravità, del suo caso, hanno sconsigliato qualsiasi atto operativo, a causa dello stato generale di salute di Mussolini.

Corrispondenza di Cecil Sprigge, inviato speciale della "Reuter" in Italia meridionale (ore 18,08):

Grandi depositi di generi alimentari da essere distribuiti dopo la caduta di Roma sono stati accumulati dagli alleati. Ciò è stato predisposto dalla Commissione alimentare recentemente nominata dalla Commissione di controllo alleata per l'Italia. Questo ammasso oltrepassa qualsiasi quantitativo che era stato accumulato durante quest'ultimo mese per assicurare un rifornimento ininterrotto della razione di pane in tutta l'Italia liberata. L'attuale programma prevede che fra poche settimane sarà fissata una razione unica di pane nettamente superiore all'attuale razione, la quale varia secondo le provincie. La razione giornaliera più bassa attuale è di 100 grammi al giorno. Oltre al grano consumato dalle famiglie degli agricoltori ed a quello circolante nel mercato nero, una soverchianteproporzione di pane disponibile per il consumo degli italiani nelle provincie liberate, viene inviata dai Paesi alleati. Oltre al pane, la principale fornitura fatta dalle autorità alleate è stata quella dello zucchero, che in alcune provincie è stata distribuita in una razione mensile di circa una libbra a persona. Recentemente la Commissione alimentare ha anche distribuito circa 200 tonnellate di sapone. Si è avuta una speciale cura per assicurare un adeguato rifornimento di queste derrate agli ospedali civili, ciò che ha notevolmente rafforzato la campagna contro le epidemie.

Il raccolto non può certamente essere eccellente dato lo stato di guerra e la mancanza di fertilizzanti, ma le autorità non prevedono tuttavia che esso sarà necessariamente e disastrosamente scarso.

./.

348

Boll. n. 28 - np  
28 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 2

-3 -

Corrispondenza di Haig Nicholson corrispondente speciale della "Reuter" presso la 5<sup>a</sup> Armata (ore 2,13)

Ieri, Il Generale Alexander, dopo la sua visita alle forze alleate nella testa di ponte di Anzio-Nettuno a sud di Roma, ha dichiarato al corrispondente del "New York Times": "Abbiamo incominciato assai bene. Abbiamo conquistato il vantaggio di una completa sorpresa. Abbiamo non soltanto costituito una testa di sbarco locale, ma abbiamo anche consolidato le nostre forze. Tutto sta procedendo in maniera meravigliosa. Il porto di Anzio era stato accuratamente preparato per la demolizione ed i tedeschi erano pronti a compierla, ma essi sono stati colti tanto di sorpresa che non hanno fatto a tempo ad eseguire i loro progetti. Un alto elogio va attribuito alla 5<sup>a</sup> Armata ed al Generale Mark Clark per aver ideato e preparato l'operazione. Il nemico era stato attirato sul fronte principale poco prima degli sbarchi. La 3<sup>a</sup> Divisione di "Panzer" granatieri era stata rapidamente spostata dal fronte della 8<sup>a</sup> Armata a quello della 5<sup>a</sup> Armata. La 29<sup>a</sup> Divisione era stata attinta dalle riserve nemiche. La Divisione "Hermann Goering" era stata spostata da Roma verso il fronte. I tedeschi disponevano di pochissime forze intorno a Roma al momento degli sbarchi alleati.

Soltanto poche truppe si sono opposte a noi. Esse sono state talmente sorprese dal nostro sbarco che non hanno neanche finito di mangiare e bere ed una bistecca è stata trovata intatta sulla tavola della casa del comandante tedesco. Abbiamo ucciso un tedesco mentre stava salendo su una motocicletta vestito del solo pigiama.

Voglio rendere speciale omaggio alle truppe americane che combattono lungo il fiume Rapido. Esse hanno compiuto un lavoro meraviglioso attraversando questo fiume in piena e che scorre vorticoso stabilendo due teste di ponte, sebbene abbiano poi perduto più tardi. Questa azione ha attirato le riserve tedesche per farle partecipare alla battaglia ed in tal modo ha facilitato gli sbarchi.

Il nemico non è completamente fuori combattimento, lo abbiamo colpito duramente. I tedeschi hanno bombardato e colpito una delle nostre navi ospedali al largo della testa di sbarco. Essi stanno facendo il solito vecchio giuoco di andare alla caccia di navi ospedali sebbene la posizione di queste navi sia pienamente riconosciuta dalle leggi internazionali. La nave era perfettamente illuminata. Fortunatamente si sono avute soltanto poche perdite a bordo. Si tratta sempre degli stessi vecchi unni, i quali vanno cercando di colpire le navi ospedali, se ci riescono".

=====

6

Boll. n. 28 - np  
28 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 2

Londra - Riassunto della situazione militare in Italia diffuso dalla "Reuter" alle ore 0,27:

Secondo informazioni della linea del fronte pervenute questa sera a tarda ora, le forze britanniche ed americane controllano ora nella testa di ponte alleata, a sud di Roma circa 147 miglia quadrate di terreno intorno alle teste di sbarco di Anzio e di Nettuno. Si prevede che presto si svolgeranno violenti combattimenti.

Telegrammi dal Quartier Generale degli alleati in Africa settentrionale pervenuti questa sera, affermano che rinforzi tedeschi di uomini e di artiglierie vengono bombardati dalle forze navali ed aeree alleate mentre si avviano in tutta fretta lungo le principali vie verso la zona di battaglia. Il primo importante scontro si è svolto fra le truppe alleate e le forze tedesche nella zona di Littoria dove una formazione della Divisione "Hermann Goering" fatta ritornare indietro dal fronte della 5<sup>a</sup> Armata è stata nelante ridotto per opera delle truppe alleate. Gli alleati hanno scacciato ieri i tedeschi da una fabbrica sita in un villaggio del quale non viene fatto il nome lungo la linea ferroviaria. Dispacci dalla linea del fronte affermano che durante quest'azione si è svolto uno dei più accaniti combattimenti che si siano finora sviluppati. Gli alleati hanno fatto più di cento prigionieri. Karl Praegner, corrispondente del "D.N.B." ha telegrafato ieri sera che le truppe americane avevano occupato il villaggio di Borgo Piave, ad ovest di Littoria, ma che poi successivamente erano stati costretti a ritirarsi. Il corrispondente militare dell'agenzia di notizie tedesca, spiegando i motivi della debole opposizione tedesca notata fino ad ora, ha dichiarato: "Il Comando tedesco è fermamente deciso che le sue forze non accettino battaglia in condizioni imposte dal nemico, poichè lo scopo generale anglo-americano è di attirare le truppe tedesche entro la portata di tiro dei cannoni pesanti della Marina alleata". Egli ha poi dichiarato che i tedeschi stanno impiegando un cannone di nuovo tipo contro la testa di sbarco.

o . o . /.

397

7

Boll. N. 28 V/P  
28 gennaio 1944

346

### LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

-----

Da David Brown - "Reuter", ore 17:

Circa i progressi effettuati dalle forze da sbarco alleate a sud di Roma, ufficialmente non è stato ancora rivelato nulla, né sono stati ancora confermati i nomi delle località che, secondo le radio-trasmissioni straniere, sarebbero già occupate, quali, ad esempio, Velletri. Quello di Littoria è stato uno scontro isolato, e non basta per dimostrare che l'opposizione tedesca si sia ormai sviluppata in quella zona.

o  
o o

(Radio Londra, ore 23.45).

Mentre le truppe alleate continuano a rafforzare la loro testa di ponte a Nettuno, le forze americane e francesi stanno facendo buoni progressi sul fronte principale.

Il corrispondente della "B.B.C.", Frank Gillard, afferma che le truppe americane continuano a spingersi innanzi attraverso la zona che va da Sant'Elia alla vallata del Liri. Il fuoco del nemico è tuttora violento.

Gli americani stanno ricevendo un magnifico appoggio da parte delle truppe francesi, le quali si spingono innanzi malgrado la disperata resistenza dei tedeschi.

Le unità francesi hanno espugnato delle vette coperte di neve, e, raggiunto l'obiettivo, si sono preparate a difenderlo contro attacchi feroci del nemico.

o  
o o ./.  
o

8



Boll. N. 27 bis V/P  
27 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 6

Io avr-ste fatto prima, se le circostanze fossero state più propizie. Nelle giornate dal 9 al 10 settembre chiedevate armi per correre a Porta San Paolo, a San Sebastiano, a Porta Maggiore, alla Cecchignola, per trattenere, almeno un attimo di più, i tedeschi con azioni individuali disperate. Qualcuno combatté anche ad armi impari. Un ragazzo quatto dicevate si lasciò schiacciare da un carro tedesco. Ci fu chi continuò ostinatamente a sparare dalle finestre, dai tetti, dalle strade, parecchie ore dopo che le autorità militari avevano convenuto la resa.

Al punto in cui la città fu interrotta, sarà domani, un domani non molto lontano, ripresa la battaglia, questa volta per vincerla.

Una grande invidia ci viene, o amici di Roma, che state per cacciarvi nell'arschia. Forse, mentre parlano davanti a questo microfono, voi parlate tutta la sera che è scesa per riunirvi a discutere sul da fare nella prova che s'avvicina. E forse anche qualcuno dirà il nostro nome, il nome di un assente che, dopo tanti mesi di comune attesa, nell' comune speranza di ciò che volevamo e ci desse, a qualunque costo, e che stia finalmente per compiersi, si accinge a vivere insieme la grande ora di Roma.

Siano sicuri che ci considerate se vi diciamo che, per esservi vicini, rinunceremo a quanto ci reglia la vita ~~poche~~ <sup>in seguito</sup> a cacciarci.

=====

Boll. N° 27 bis  
27 gennaio 1944 F/G

344

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 5 =

Costretti a rimanere qui a Bari, abbiamo negli occhi quel riflesso, negli orecchi quel fragore. Il nostro posto sarebbe accanto a voi, e invece siamo qui. Batte la guerra alle porte di Roma. Voi sentite i colpi contro le Mura Aureliane, i colpi dei duri zoccoli sulla solitudine della campagna, lungo gli scheletri degli antichi acquedotti che, con gesto di braccia spezzate, indicano alle truppe la direzione per andare laggiù, verso il fulvo travertino, verso la riposata plenitudine di ~~più~~ architetture che è Roma. Da venti e più ore il rombo è nell'aria. Sta sulle piazze barocche ad accrescerne l'attonito sconvolgimento; echeggia fra i colonnati berniniani, rompe il silenzio dei Fori, turba la quiete delle basiliche.

Le figure che si specchiano tranquille sulle pareti dipinte da Raffaello, immagine umanistica di un'idealizzata umanità, proiettate in un tempo che è fuori d'ogni epoca caduca, potrebbero cessare di esistere da un momento all'altro. Se mai quel rombo sbaglia la mira o la forza dell'urto, potrebbero le bibliche creature di Michelangelo sulle volte della Sistina o sulla patina del Giudizio Universale, scomparire per sempre dentro una nuvoletta di polvere.

I più bei Codici della Vaticana potrebbero per fatalità subire la stessa sorte dell'Archivio Storico di Napoli bruciato per vendetta dal tedesco.

V'è intorno a voi un fremito di cose eterne che minacciano di perire.

Eppure, in quest'incertezza, in questo pericolo, non certo per le persone e le cose, ma per l'intero retaggio dei secoli che costituisce tanta parte del vostro patrimonio di civiltà, voi chiedete con tutta l'anima che il terribile rombo cresca e s'avvicini. Pensate che il passo delle truppe anglo-americane sulla Via Appia non sia abbastanza celere, perchè siete consapevoli che la posta in gioco, la libertà, valga il pericolo. Forse assai di rado la libertà fu pagata da un popolo con tanto rischio: portare nella lotta le più illustri reliquie di un passato per guadagnarsi un avvenire degno di quel passato.

Peraltro la libertà non bisogna attenderla in dono, con le mani in tasca, ma meritarsela e conquistarla. Siamo certi che a questo vi accingerete.

./.

70

Doc. N. 27 bis  
27 gennaio 1944 F/G

393

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 4 =

°°

(Radio Bari, ore 12):

Benedetto Croce è a Bari. E' venuto a Bari per assistere al Congresso. E' tornato in questa città già tante volte metà delle sue necessità editoriali. Il familiare album fotografico dei Laterza ce lo mostra sereno ospite nella semplicità toccante della quiete domestica. Ma oggi Benedetto Croce, maestro di libertà, è venuto a Bari per assistere al primo gesto politico della rinascita democratica italiana. L'uomo che con tanta fermezza, con tanta intelligenza, con tanta dignità condusse la battaglia della cultura contro la bestia trionfante, ha compiuto il gravoso viaggio per essere presente all'inizio di quel metodo politico che era nelle sue aspirazioni e che tanto grandemente ha contribuito a rigenerare l'Italia. La sua presenza è una conferma della serietà dell'evento, è garanzia di equilibrio, è luce di verità. Possa questo personaggio, che l'Italia libera onora, il mondo dei liberi onora, sentir fervere intorno a lui il rispetto, l'amore, l'attenzione di cui è degno. La sua parola di vegliardo, carico di una sapienza che è stata maturata negli anni, deve risuonare profonda nel nostro cuore ed elevare i dibattiti alla gravità del momento. Il primato che egli ha conquistato all'Italia, l'ascendente che conta fra i maggiori uomini delle Nazioni Alleate, sono tesori inestimabili per quest'ora terribile della Patria. Benedetto Croce è a Bari. Onoriamo l'uomo, perché nessuno più di lui è degno tra noi di questo bel nome di uomo. E pensiamo all'Italia, alla libertà!"

°°

(Radio Bari, ore 12):

Conversazione di "Francalancia": "AGLI AMICI DI ROMA".

"Batte la guerra alle porte di Roma. La guerra è giunta sino a voi, o amici della mia città. E' là vicino, fuori delle case. Ed un giorno entrerà. A noi, per nostra disdetta lontani, la radio reca notizie di intensa carica emotiva. L'ignoto corrispondente di un'agenzia straniera riesce a metterci in agitazione con una frase comune, quasi convenzionale, come questa: "All'alba i soldati anglo-americani scorgono i raggi del sole riflessi sulla cupola di San Pietro"; oppure: "Dal litorale di Anzio e Nettuno arriva nell'Urbe il iragore delle cannonate."

./.

Boll. N. 27-bis  
27 gennaio 1944 s/r.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -3-

°°

(Radio Bari, ore 12).

Il Comitato provinciale di Liberazione di Bari, avuta notizia del messaggio augurale e di speranza che 76 deputati britannici di varie tendenze politiche hanno inviato ai congressisti di Bari, lieto perché per la prima volta membri del libero Parlamento d'Inghilterra oggi rivolgono il loro saluto alla prima assemblea del popolo italiano risorgente a libertà che si riunirà a Bari il 28 corrente, sente il dovere di farsi immediatamente interprete della gratitudine di tutta l'opinione pubblica italiana e di assicurare che la simpatia degli uomini liberi d'Inghilterra sarà di grande conforto per gli uomini liberi d'Italia nella ricostruzione spirituale e materiale del proprio Paese contro tutte le sopravvivenze del fascismo e, soprattutto, contro il nazismo oppressore, che gli italiani intendono combattera con ogni mezzo e sino in fondo.

°°

I rappresentanti del Comitato di Liberazione di Catania sono giunti nel pomeriggio a Bari per prendere parte ai lavori del Congresso degli antifascisti che sarà tenuto il 28 gennaio.

(Radio Bari, ore 12).

°°

(Radio Bari, ore 12):

Un'informazione dell'agenzia "Reuter" dichiara:

"Il Ministro Eden ha dichiarato oggi ai Comuni che l'attenzione della Commissione alleata di controllo per l'Italia è stata richiamata sul caso di Filippo Naldi, che è stato nominato Capo dell'Ufficio Stampa del Governo Badoglio.

Naldi è accusato di essere un eminente ex fascista.

Il Ministro Eden ha dichiarato che le accuse contro Naldi sono tuttora all'esame della Commissione."

./.

341

Boll. N.27-bis  
27 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -2-

Eden ha dichiarato che le accuse contro il Naldi sono ancora sotto esame e che la Commissione dovrà esprimere la sua opinione in proposito.

Gli sbarchi alleati sulle spiagge di Nettuno hanno avvicinato il momento della liberazione di Roma e Badoglio ed il Re dovranno allora mantenere la loro promessa di ampliare la compagine del Governo su basi democratiche ed applicare all'Italia le decisioni contenute nella dichiarazione di Mosca. Si può presumere che questo problema avrà il primo posto nelle discussioni che si svolgeranno durante il prossimo primo Congresso dei partiti democratici italiani, congresso che si riunirà a Bari venerdì.

E' noto che i cinque principali partiti che parteciperanno al Congresso sono d'accordo nel richiedere l'abdicazione del Re e la democratizzazione del regime. Presidente del Congresso sarà il ben noto professore liberale dell'Università di Napoli, Arancio-Ruiz.

Un indizio del ritorno alle istituzioni democratiche è l'annuncio della riorganizzazione del congresso italiano dei sindacati. Una delegazione della Federazione Internazionale dei lavoratori dei trasporti si trova attualmente nell'Italia meridionale allo scopo di assistere i sindacati italiani nel loro compito. Allo stesso tempo, continuano le critiche al lavoro svolto dal Governo militare alleato, conosciuto ancora sotto il nome di AMGOT.

Notizie non confermate da Napoli informano che si sarebbe verificato un certo freddo nelle relazioni tra il Re e Badoglio, i quali, a quanto pare, non sono più completamente d'accordo sulla politica da svolgere. Se ciò fosse vero, complicherrebbe ancora più la situazione politica nella penisola italiana.

°°

Dalla frontiera italiana - Si annuncia che una grande attività farve nelle foreste intorno a Torino.  
("AFI", ore II, IV).

°°

Zurigo - La figlia del celebre Direttore di orchestra Arturo Toscanini, è riuscita a fuggire dall'Italia controllata da Mussolini ed a rifugiarsi in Svizzera.  
("AFI", ore 11, 16).

./.

73

Bull. N° 27 bis p/c  
27 gennaio 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

(Radio Londra, ore 8,20) -

Nell'Italia occupata dai tedeschi, circa 300mila patrioti italiani armati combattono contro i tedeschi. A Milano, in Lombardia, i tedeschi sono stati costretti a metter in azione carri armati e aviazione contro i patrioti italiani.

A Roma avvengono scontri tra patrioti italiani e truppe germaniche.

Zurigo - Il corrispondente della "Basler Zeitung" dalle frontiere italiane, scrive che, secondo informazioni da Roma, nella Capitale italiana si sarebbero svolti combattimenti nelle strade tra partigiani e soldati tedeschi.

Il corrispondente riferisce che antifascisti avrebbero lanciato bombe contro soldati germanici.

In seguito a questi attentati è stato aumentato il numero delle pattuglie nelle strade di Roma e vietato l'assembramento di più di due persone. Tutti i negozi, ditte commerciali ed esercizi pubblici devono chiudere alle ore 15 ed il coprifuoco è stato anticipato alle ore 17. ("Reuter", ore 10) -

Corrispondenza di Alfred Grant, trasmessa dalla "Reuter", alle ore 10,15 -

La crisi politica italiana - duello tra Re Vittorio Emanuele ed i partiti democratici - è entrata in una nuova fase. Il Ministro degli Esteri britannico, Anthony Eden, ha dichiarato al Parlamento che la Commissione di Controllo "alleata" in Italia si stava occupando del caso di Filippo Naldi, nominato dal Governo di Badoglio capo della stampa a Napoli. Naldi è accusato di essere un ben noto ex-fascista e specialmente di essere stato uno dei principali agenti nell'assassinio di Matteotti, capo socialista dell'opposizione, ucciso dai fascisti.

./.

Boll. N.27-bis  
27 gennaio 1944 s/1

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -8-

Anche i tedeschi fanno affluire truppe e la resistenza si va irrigidendo. Duri combattimenti sono in vista.

La divisione "Hermann Goering" era fra le truppe che si opponevano alla 5<sup>a</sup> Armata, e presumibilmente quei contingenti che sono apparsi nella zona della testa di sbarco non sono che dei gruppi da battaglia organizzati in gran fretta che sono stati inviati a nord. Littoria, nei pressi della quale è avvenuta la battaglia, possiede uno dei più grandi aeroporti civili italiani. Il nucleo della divisione "Hermann Goering" era da origine costituito dal Corpo di Polizia omonimo, formato quando il Partito Nazista salì al potere. In seguito questo Corpo di Polizia fu trasformato in un reggimento di linea, più tardi ancora fu trasformato in divisione corazzata, ed è stato da allora impiegato in "missioni particolari". Il suo equipaggiamento comprende carri armati, autoblinde da ricognizione, artiglieria d'assalto e fanteria motorizzata.

Le truppe della 5<sup>a</sup> Armata si spingono innanzi lentamente ma sicuramente attraverso i vasti campi minati a nord di Cassino e attraverso i fossi allagati, sotto il nutrito fuoco dei mortai, delle mitragliatrici e dei fucili tedeschi. Tanto qui quanto sul fianco settentrionale, i tedeschi sono costretti a retrocedere. Le truppe britanniche continuano a consolidare le loro posizioni duramente conquistate lungo il basso corso del Garigliano, dove i combattimenti non sono più così aspri. I mortai britannici tengono sotto il loro fuoco i trasporti tedeschi nella zona di Sant'Ambrogio, di fronte a Rocca.

Sul fronte dell'8<sup>a</sup> Armata i canadesi hanno martellato un convoglio di autocarri germanico, mentre le truppe indiane hanno respinto due attacchi di poco conto tra Crsojna ed Arielli. Una pattuglia britannica in questo settore ha sorpreso una pattuglia tedesca di 50 uomini presso Piedemonte e l'ha sbaragliata.

Tanto sul fronte dell'8<sup>a</sup> Armata come su quello della 5<sup>a</sup> il tempo è nuvoloso e di tanto in tanto cade un po' di pioggia.

=====

Boll. N.27-bis  
27 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -7-

un pieno successo in questa zona avrebbe importanti ripercussioni politiche. Il Fuehrer conta che ogni metro di terreno sia accanitamente difeso".

Non vi sembra essere alcun dubbio che i tedeschi sono decisi a difendere la linea "Gustav" il più a lungo possibile. Questa linea si estende dalle montagne situate a nord-est di Cassino lungo il corso del Rapido fino alla regione montagnosa del basso Garigliano. Si tratta di una formidabile posizione di difesa naturale.

Il passaggio del Garigliano da parte dei britannici è stata una sorpresa per i tedeschi. Senza dubbio essi non si aspettavano un successo alleato in questa regione. Il passaggio stesso e l'occupazione delle alture sulla sponda settentrionale, non sono stati eseguiti senza gravi perdite. Essendosi riavuti dalla sorpresa di trovarsi nuovamente di fronte alle truppe britanniche, i tedeschi hanno fatto ogni sforzo per ricacciarli attraverso il fiume. I loro contrattacchi sono stati tra i più violenti mai sferrati fino ad ora dal nemico durante la campagna italiana, ma sono stati tutti stroncati dall'accanimento e dalle qualità combattive dei soldati britannici. Se i tedeschi non si aspettavano ad un attacco attraverso il Garigliano, essi prevedevano tuttavia una puntata alleata lungo la strada maestra da Napoli a Roma, nella zona di Cassino, ed hanno effettuato una accurata preparazione per respingere un simile attacco. Di quanto accurata sia stata questa preparazione, si renderanno conto molte famiglie americane. Un ufficiale superiore americano ha dichiarato che la battaglia del Rapido, a sud di Cassino era stata accanita e sanguinosa. Dopo il passaggio del fiume, gli americani si sono trovati in mezzo a campi minati, sotto il violento fuoco dei mortai e delle mitragliatrici nemiche.

o°o

Corrispondenza di David Brown, inviato speciale della "Reuter" presso il Q.G.A. in Africa settentrionale (ore 13,20).

Le truppe alleate hanno sostenuto il primo urto di una certa entità nella zona della testa di sbarco a sud di Roma. Lo scontro ha avuto luogo a sud-ovest di Littoria contro le truppe della divisione "Hermann Goering". Littoria è al termine meridionale dell'arco alleato, a circa due miglia dalla via Appia verso la costa. I tedeschi hanno lasciato sul campo 120 morti.

Intanto continuano a giungere rinforzi alla testa di sbarco, e carri armati, artiglieria ed equipaggiamenti nobili vengono sbarcati sulla costa. La testa di sbarco seguita ad estendersi.

./.



Boll. N.27-bis  
27 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -6-

Il Generale Devers, Comandante delle forze americane nella regione del Mediterraneo e sostituto Comandante Supremo, ha espresso la sua profonda soddisfazione per lo sbarco nella baia di Anzio. Egli ha detto che gli alleati hanno forze eguali a quelle dei tedeschi sulla terra ferma, ed hanno un vantaggio sul mare e nell'aria.

Mentre le nostre forze avanzano dalla testa di ponte verso l'interno, esse incontrano una sempre maggiore resistenza. In un settore noi abbiamo dovuto ritirarci ed abbiamo potuto mantenere la posizione per il tempestivo arrivo di carri armati alleati.

Sul fronte della 5<sup>a</sup> Armata, le nostre truppe, avanzando attraverso i campi minati, sono penetrate nelle posizioni dei tedeschi a due chilometri a nord di Cassino.

Le truppe francesi hanno riconquistato Monte Croce spingendosi innanzi su terreno difficile.

Sul fiume Garigliano le truppe britanniche hanno occupato posizioni dei tedeschi poderosamente fortificate.

Sulla costa tra la nuova testa di ponte ed il fronte del Garigliano, le posizioni tedesche sulla linea di ritirata vengono bombardate dalle navi da guerra alleate. Unità navali francesi cannoneggiano la strada tra Terracina e Gaeta.

I tedeschi stanno facendo pervenire rinforzi terrestri ed aerei.

La divisione "Hermann Goering", a quanto si riporta, è stata trasferita dal sud a difendere Littoria.

La superiorità aerea alleata viene mantenuta su tutti i fronti. Bombardieri tedeschi sono stati portati da varie basi, inclusa quella di Bordeaux.

o o

Dal corrispondente speciale della "Reuter" presso la 5<sup>a</sup> Armata, Haig Nicholson (Ore 12).

Hitler ha diramato un appello personale alle truppe tedesche che difendono la linea "Gustav" incitandole a difendere accanitamente questa linea ad ogni costo.

Non appena ha ricevuto notizia del nuovo sbarco alleato a sud di Roma, egli ha firmato questo messaggio, letto lunedì ai difensori della linea "Gustav". Il messaggio recava: "Il Fushrer ordina che le posizioni della linea "Gustav" siano difese ad ogni costo, poiché

./.

336

Boll. N. 27-bis  
27 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -5-

Vi sono due possibilità. O il Maresciallo Kesselring cercherà di tenere duro in ambedue questi settori, mentre porterà il grosso delle sue forze del sud su posizioni che coprono Roma, oppure egli cercherà di tenere anche la linea del Garigliano, mentre farà pervenire riserve dal nord per cercare di rigettare le nostre forze in mare.

Il compito di Alexander è quello di agire in conformità. Una cosa che è in nostro favore è la ricognizione aerea che è migliore di quella del nemico. I rapporti dei nostri aviatori danno al Generale Alexander una buona idea delle intenzioni del nemico.

Di una cosa possiamo essere certi: che il Maresciallo Kesselring farà tutto quello che può per difendere Roma.

Roma è un ottimo centro di comunicazione. Perduta Roma, il nemico non potrebbe disporre di un centro eguale se non a Firenze o a Livorno, 150 miglia più a nord.

Ma Roma è ancora più di questo. Essa è una grande città che per duemila anni è stata la più famosa città del mondo. La sua conquista da parte degli alleati avrebbe un effetto esplosivo, come fu quello della presa di Parigi da parte dei tedeschi nel 1940.

La conquista di Roma da parte degli alleati deprimerebbe il morale dei tedeschi in Patria, ed il prestigio dei tedeschi in generale presso gli Stati satelliti ed i neutrali. D'altro canto ravviverebbe il movimento di resistenza in tutti i territori occupati.

Il Maresciallo Kesselring deve tenere Roma ad ogni costo. Per questo dobbiamo attenderci degli aspri combattimenti nel prossimo futuro. Dopo tutto per quanto Roma sia importante, quello che conta per noi è di battere gli eserciti tedeschi dovunque essi si trovino.

Mentre noi colpiamo gli eserciti tedeschi in Italia, i russi colpiscono gli eserciti tedeschi nell'est.

(Radio Londra, ore 9).

°°

(Radio Londra, ore 10).

In Italia, carri armati, si trovano in azione nel settore di Nettuno, nella grande testa di ponte alleata a sud di Roma. I contrattacchi tedeschi aumentano.

./.

Boll. N° 27 bis p/c  
27 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -4-

Anche i tedeschi si servono di carri armati su questo fronte ed in un punto, a nord di Anzio, hanno costretto gli americani a ripiegare leggermente. Kesselring attacca anche con l'aviazione e si serve di tutte le squadriglie disponibili. Si apprende che egli ha chiamato in soccorso alcuni degli apparecchi "d'invasione" di riserva dislocati in Francia. Nel settore settentrionale della testa di ponte, le truppe americane, dopo una leggera ritirata, hanno occupato posizioni lungo un piccolo corso d'acqua ed hanno potuto mantenere queste posizioni grazie all'arrivo opportuno di carri armati. Altrove le forze "alleate" hanno guadagnato terreno, ma sembra che soltanto piccole pattuglie abbiano attraversato la via Appia e raggiunto le città di Velletri, Aprilia e Littoria, delle quali i tedeschi avevano annunciato l'occupazione da parte "alleata". Evidentemente questi ultimi non hanno ancora attraversato la via Appia in numero considerevole. Data la schiacciante superiorità aerea degli "alleati", Kesselring è stato costretto a dissimulare le sue truppe vicino alle strade principali durante la giornata, limitandosi ad effettuare spostamenti durante la notte.

Centered

o

o o

Commento di W.N.Ewart.

Le cose vanno abbastanza bene sul fronte italiano. Ognuno è conscio che grandi avvenimenti dovranno ancora verificarsi. Il Generale Alexander ha ingannato il nemico due volte. La prima volta ha indotto il Comando tedesco a tenere i suoi occhi fissi nella regione di Cassino, per sferrare il colpo che doveva portare le truppe alleate oltre il Garigliano. Una seconda volta ha indotto il Comando tedesco a tenere i suoi occhi fissi sulla regione del Garigliano mentre veniva effettuato lo sbarco a Nettuno.

Tutto questo è stato un buon lavoro. La testa di ponte è stata fermamente stabilita. Questo è il primo atto della rappresentazione. L'atto secondo sta per incominciare, mentre la resistenza dei tedeschi sta rafforzandosi e mentre i tedeschi combattono con la ferocia delle tigri sul Garigliano.

./.

Boll. N° 27 bis  
27 gennaio 1944

p/c

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -3-

Da Londra, la "Reuter" dirama alle ore 10,15:

I carri armati sono entrati in azione da ambedue le parti nella testa di ponte di Nettuno, man mano che i contrattacchi germanici stanno diventando più violenti e più persistenti.

Non sembra che la reazione tedesca tenda a scemare nella zona del Gerigliano inferiore, dove solo la tenacia e l'abilità militare dei britannici consentono di resistere e di mantenersi sulle posizioni sulla riva opposta del fiume, malgrado gli eccitati attacchi avversari.

Kesselring si trova davanti il dilemma di rimanere agganciato alla naturale linea di difesa del Rapido e di riuscire nello stesso tempo a fronteggiare la minaccia che pesa sulle posizioni germaniche intorno a Nettuno, mandandovi rinforzi, i quali soltanto potrebbero consentirgli di fronteggiare la situazione.

Il Tenente-Generale Jacob Devers, Comandante di tutte le forze americane nello scacchiere mediterraneo e Comandante in seconda del Corpo d'invasione statunitense, avrebbe detto, secondo quanto ha comunicato un radio annunciatore americano, di essere molto soddisfatto del modo in cui si è svolto lo sbarco ed ha aggiunto che le forze "alleate" si trovano ormai ad una distanza di sole 25 miglia da Roma.

"Le forze americane nella zona di Anzio stanno ora incontrando una sempre crescente resistenza da parte dell'avversario", ha dichiarato il generale. "I contrattacchi germanici stanno diventando sempre più violenti. In un settore, essi ci avrebbero perfino costretto a ritirarci, se il tempestivo arrivo dei nostri carri armati non ci avesse permesso di tenere la posizione minacciata".

¶

o o

Londra - ("Paracas", ore 11,02) -

I combattimenti diventano sempre più violenti all'interno della testa di ponte "alleata" in Italia, dove rinforzi tedeschi affluiscono continuamente per far fronte alla minaccia contro Roma. Messaggi dei corrispondenti di guerra informavano ieri sera che lunghe colonne di truppe, cannoni e carri armati "alleati", avanzano su tutte le strade che portano all'interno da Nettuno e da Anzio.

./.

20

Boll. N° 27 bis  
27 gennaio 1944

p/c

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -2-

333

Vi sono già prove che, nonostante la nostra netta superiorità aerea, il Comando germanico sia deciso a dare battaglia agli "alleati" sbarcati a Nettuno. Quanto presto questa battaglia sarà impegnata nessuno può ancora dire in questo momento. Certo è che la nuova lotta non sarà con tutta probabilità facile. Come dimostrano già i precedenti di Salerno ed altri, i tedeschi sono molto rapidi nel riaversi e nel reagire a situazioni sfavorevoli. Per di più, le loro truppe sono dure, ben addestrate nella tattica del combattimento individuale e senza dubbio dotate di una misura più elevata di esperienza bellica dei nostri reparti.

Ma anche concedendo tutto questo al nemico, non vi è ragione di sorta per la quale non dobbiamo guardare ai prossimi scontri con fiducia.

Intanto vi sono altre due notizie, che meritano la nostra attenzione. Una è l'annuncio della decisione dell'Argentina di rompere i rapporti diplomatici con la Germania ed il Giappone. L'altra è la dichiarazione del Governo spagnolo relativamente ai recenti tentativi di sabotaggio <sup>eseguiti</sup> collocando bombe sui carichi di arance spagnole dirette in Inghilterra.

È naturalmente molto soddisfacente apprendere che d'ora in poi la massa di avventurieri di spie dell'Asse non potrà più considerare l'Argentina come un'oasi piacevole per la sua attività, come lo è stato fino a ieri. Ma è chiaro, dalle osservazioni fatte in proposito stamane dal signor Cordell Hull, Segretario di Stato degli S.U., che nei circoli ufficiali "alleati" la decisione è considerata soltanto come il primo passo e che molto di più ci si aspetta dall'Argentina.

Quanto alla dichiarazione spagnola, l'opinione pubblica generale è presto detta: oltraggi simili, come il collocamento di bombe nei carichi di arance, mai avrebbero dovuto verificarsi. Comunque è da prendere nota della promessa che essi non si ripeteranno, ma vi sono tuttora altre caratteristiche della politica estera spagnola, che sono lungi dall'essere soddisfacenti - in particolare la presenza tuttora di truppe spagnole sul fronte russo.

Ma si può concludere che questi ultimi sviluppi rivelano che anche i popoli argentino e spagnolo, alla fine, cominciano a vedere i pericoli e che i loro dirigenti finalmente si sono decisi a prendere atto delle reazioni delle rispettive opinioni pubbliche a tali pericoli.

o o

./.

29

Boll. N° 27 bis  
27 gennaio 1944

p/c

332

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Radio Londra dirama alle ore 9 il seguente commento di Thomas Cadet:

Non deve certo sorprendere l'accentuarsi della resistenza germanica attorno alla testa di sbarco "alleata" di Nettuno nell'Italia meridionale. E' anzi da prevedere che, d'ora in poi, vi sarà un costante aumento della violenza dei combattimenti ed avremo certo anzi dei contrattacchi in piena regola, particolarmente sul fianco destro della testa di ponte e forse anche su quello opposto.

Dal punto di vista prettamente militare, infatti, si sta creando rapidamente una situazione estremamente interessante. Da parte nostra facciamo affluire a terra, con la massima velocità possibile, rinforzi di uomini e di materiali e continueremo a farlo altrettanto. Per contro, i tedeschi fanno affluire nella zona tutte le unità che possono avere disponibili, sottraendole da altri settori, dato che il nuovo settore operativo è per essi estremamente pericoloso.

I tedeschi hanno il vantaggio di vie di comunicazione terrestri, mentre noi dobbiamo dipendere tuttora da rifornimenti marittimi. Per contro, gli "alleati" hanno una ben precisa superiorità aerea in loco - ciò che significa che sono in grado di ostacolare e comunque ritardare quest'affluenza di rinforzi del nemico attorno alla nostra testa di ponte più di quel che il nemico possa fare a nostro danno. Ma anche in tale situazione il nemico impiega tutta l'aviazione che può avere sottomano, con maggiore energia ed audacia che mai, per tentare di sconvolgere lo sbarco del grosso delle nostre forze e materiali e di distruggere quelli già sbarcati. E' un'impresa molto onerosa per il nemico, nelle ore diurne, ma non possiamo tenerlo a distanza di notte. Così esso potrà riuscire ad arrecarci una certa quantità di danni, per quanto sia da pensare che esso nulla farà che possa influenzare il corso delle prossime battaglie in misura rilevante.

Già i bombardieri nemici hanno ascritto a loro credito l'attacco, ovviamente premeditato, a tre nostre navi-ospedale - tipico esempio dei metodi tedeschi non soltanto in questa guerra, ma anche nell'altra.

./.

22

Boll. n. 27 - nr  
27 gennaio 1944

Segue LE OPERAZIONI SUL FRONTE ORIENTALE - 2

Londra - Corrispondenza di Michael Fry diffusa dalla  
"Reuter" alle ore 0,35:

Le truppe del Generale Govorov, dopo aver preso d'assalto  
la fortezza di Krasnogvardeysk e tagliata la via di ritirata dei  
tedeschi dal saliente di Volkhov, proseguono verso sud in direzione  
di Luga per tagliare completamente la possibilità di ritirata. Altr<sup>e</sup>  
truppe si aprono a ventaglio lungo la ferrovia di Narva verso la frontiera  
estone. Il comunicato sovietico di questa sera dava notizia dell'occu-  
pazione di molte località in queste nuove direzioni. Una parte delle  
forze tedesche disfatte a Volkhov si incamminano già verso Luga, punto  
di assenbramento per la più vicina via di ritirata verso Pskov.

Oggi il Generale Meretzkov, ha tagliato la ferrovia Leningra-  
do-Mosca 15 miglia a sud est di Tosno e sconvolto una parte della  
linea fra Tosno e Chudovo, dove battaglioni scelti tedeschi proteggo-  
no la ritirata del grosso delle forze.

= = = = =

Centered

Boll. N. 27 V/R  
27 gennaio 1944

LE OPERAZIONI SUL FRONTE ORIENTALE

---

("A.F.I.", ore 17).

Ankara - Hitler avrebbe ordinato a von Manstein di conservare ad ogni costo la linea del Bug rendendolo personalmente responsabile insieme al suo Stato Maggiore della minima ritirata.

Le fonti private ad Istanbul che hanno riportato questa notizia aggiungono che la linea stabilita lungo il Nistro è occupata da migliaia di lavoratori civili polacchi, russi, norvegesi costretti a fare i lavori necessari nella terra profondamente gelata e malgrado il freddo, la neve, la tempesta. Molti di questi infelici soccombono ogni giorno in seguito al gelo ed alle privazioni. I tedeschi pretendono così di stabilire una linea praticamente intraversabile.

Centered

o o

(Radio Londra ore 19)

Il Maresciallo Stalin ha annunciato poco fa, con un ordine del giorno speciale, un altro grande successo dell'Esercito rosso sul fronte di Leningrado - l'espugnazione d'assalto del centro fortificato di Krasnogvardeysk che, nelle parole dell'ordine del giorno stesso, è descritto come una potente fortezza nemica, dai tedeschi resa ancor più potente con l'allestimento in oltre due anni di un complesso di sistema di fortificazioni permanenti. La nuova vittoria è stata celebrata a Mosca con dodici salve di 124 cannoni.

Precedenti dispacci da Mosca hanno rivelato che un'altra roccaforte germanica è minacciata da vicino dai russi. Trattasi di Kurovo, sulla grande ferrovia Leningrado-Mosca. Una volta conquistato anche questo baluardo, precaria assai sarà la sorte delle forze germaniche nell'angolo nord-orientale del saliente, che esse saranno quasi completamente isolate.

o o

./.



Boll. N. 37 v/g  
27 gennaio 1944

N E I      B A L C A N I

-----

("A.F.I.", ore 17) - Londra.

La radio germanica annuncia che i tedeschi hanno occupato l'isola di Hvar, sulla costa dalmata.

o . o

("A.F.I.", ore 17) - Londra.

Secondo Radio Vichy, il Presidente del Consiglio bulgaro avrebbe letto ieri in Parlamento, una dichiarazione del Governo, che costituisce una protesta contro "gli attacchi terroristici" anglo-americani.

o . o

Centered

Reuter ore 19,05:

Zurigo - Sono stati nobilitati due Corpi di Armata romeni per fermare la fuga in massa dalle province di frontiera della Bessarabia e della Bucovina, minacciate dall'avanzata russa, secondo il corrispondente a Budapest delle "Basler Nachrichten". Essi hanno il compito di trasformare la fuga in una "evacuazione ordinata".

o . o

Reuter ore 0,35:

Secondo la radio di Ankara sarebbero scoppiate rivolte in alcune guarnigioni bulgare.

=====

21

Boll. n. 27 - np  
27 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 2

I partiti riuniti a Bari avranno l'opportunità di udire il delegato socialista di Roma, Oreste Longobardi, il quale porta il messaggio dal Comitato di Liberazione romano. Tutte le indicazioni ricevute da Roma indicano che questo messaggio chiederà la formazione di un Governo straordinario rappresentante la sovranità popolare della Nazione. I partiti però non possono agire come se l'Italia potesse sistemare i propri affari senza alcun riguardo all'atto di resa col quale l'Italia si è impegnata di preservare l'ordine dei suoi territori, base bellica per lo sforzo alleato. Una delle preoccupazioni dei capi dei partiti è quella di assicurare l'armonia a Roma fra i seguaci dei partiti repubblicani con le forze italiane che gli alleati faranno entrare a Roma.

=====

Centered

26

Boll. n. 27 - np  
27 gennaio 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Londra - Da Cecil Sprigge, inviato speciale della "Reuter"  
a Napoli (ore 3,07)

Ora che a Roma si può udire il cannone degli alleati il Congresso dei partiti politici del fronte della liberazione, che si terrà venerdì a Bari, acquista un maggior significato. Esso appare ora come il preludio ad una nuova fase politica che, se tutto andrà bene, si inizierà con la liberazione della capitale. Dopo la dichiarazione del Sottosegretario italiano agli Interni, Vito Reale, indicante Roma come posto più adatto per il gesto di Re Vittorio Emanuele, si considera assai improbabile il raggiungimento di una conclusione costituzionale prima dell'occupazione di questa città. Sia il Governo Reale che i partiti politici manovrano per ottenere prestigio. Il Maresciallo Badoglio ha tentato la settimana scorsa di attirare comunisti, socialisti e democratico cristiani nel suo Governo. Al momento sembrò che egli ci fosse riuscito con elementi degli ultimi due partiti, ma poi essi rifiutarono di compromettersi a meno che non si fossero accordati anche i comunisti. Il capo comunista, Eugenio Reale, fece crollare il progetto, malgrado la lusinghiera offerta di un alto posto politico. I partiti si riuniranno a Bari con la speranza di una unità maggiore di quella ottenuta finora. Se il Re abdicasse di sua propria iniziativa dopo il suo arrivo a Roma, il Principe Umberto salirebbe automaticamente al Trono. Secondo le modalità costituzionali, egli riceverebbe allora le dimissioni dal Governo in carica ed incaricherebbe altri della formazione del nuovo Governo.

La prossima considerazione è di sapere se i partiti si accorderanno per partecipare al Governo sotto il nuovo Re ed in caso contrario, se resteranno fedeli al Trono passandolo al Principe bambino oppure se chiederanno la Repubblica.

./.

Boll. N. 27 V/P  
27 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 8

Le truppe americane hanno preso l'iniziativa contro i tedeschi ancora disorganizzati ed attaccano appoggiati da uno sbarramento sempre crescente di artiglieria. Carri armati, recentemente sbarcati, sono entrati in azione.

Nel frattempo Kesselring tenta di interrompere il costante afflusso di materiale e di truppe che costituisce una seria minaccia di aggiramento delle sue forze principali impegnate più a sud. Egli richiama da posti così lontani come Bordeaux tutti i bombardieri disponibili fra i quali "Heinkel 777" a lungo raggio di azione nel tentativo di mettere fuori combattimento la grande "Armada" di navi di rifornimento ancorate al largo di Anzio e di Nettuno.

Grazie alla coordinazione di una terrificante cortina di fuoco antiaereo proveniente dalle batterie navali e costiere, ed all'"ombrello" di caccia alleati in azione ininterrotta è stato limitato.

I tedeschi fanno anche affluire precipitosamente tutti gli elementi motorizzati disponibili. Ma per ora essi non sono riusciti a riunire sufficienti forze per un contrattacco soddisfacente, e, nel frattempo, le forze anglo-americane si rinforzano ora per ora.

Io sono arrivato oggi al seguito del Generale Alexander, del Generale Clark, Capo di Stato Maggiore e del Generale Gruenther ed altri. Il viaggio è stato fatto su di un caccia britannico. La nostra entrata in porto è stata drammatica. I lampi delle batterie antiaeree delle navi e della costa si riflettevano sul grigio mare oleoso sul quale si notavano innumerevoli mezzi da sbarco e navi da guerra fino a perdita d'occhio.

=====

27

Boll. N. 27 V/P  
27 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 7

"A sud di una località si sono accesi violenti combattimenti. Dopo contrattacchi tedeschi coronati da successo la località distrutta è stata evacuata dalle forze tedesche".

Prigionieri hanno riferito di combattimenti nella zona di Borgo Montello, sul fiume Astura, otto miglia ad est di Nettuno.

La radio tedesca ha ancora parlato di carri armati quando ha riferito di tentativi infruttuosi effettuati da carri armati nella regione di Aprilia.

o  
o . o

Da Haig Nicholson, inviato speciale della "Reuter", con le truppe da sbarco ( ore 2.11):

Londra - Monte Croce, a nord di Cassino è stato rioccupato dai francesi martedì. Essi ora si spingono in un paese difficile ed hanno occupato altre alture.

Non vi è alcuna indicazione di indebolimento della resistenza tedesca, nella regione del Garigliano inferiore, dove si sono svolti combattimenti fra pattuglie.

I tedeschi impiegano fortini portatili a nord di Cassino, fatti affluire per ferrovia dalla Germania fino alla zona d'impiego dove sono stati installati sulla riva occidentale del fiume Rapido dagli operai dell'organizzazione "Todt". Ora i tedeschi vi si trovano al sicuro. Ognuno di questi fortini può contenere da otto a dieci uomini, è a metà sepolto nel terreno e la sua resistenza è tale da non poter essere distrutto che da un colpo diretto di bomba.

o  
o . o

Dal corrispondente speciale con le forze "anfibia" alleate, a sud di Roma (ore 2.11):

Londra - Il crescente flusso di rinforzi, di rifornimenti e di equipaggiamenti si riversa nel protetto porto di Anzio oppure viene trasportato sulla spiaggia.

./.

Boll. N. 27 V/2  
27 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 6

324

La strada principale che viene da oriente a Popoli è stata di nuovo interrotta per arrestare ogni movimento tedesco. In questo settore è stata osservata una maggiore attività benchè i tedeschi siano obbligati a servirsi di cattive strade secondarie a nord di Popoli, sulle quali la R.A.F. ha distrutto dodici autocisterne, ventotto trasporti e tre autoblindo.

Sul principale fronte della quinta Armata il riattraversamento del fiume Rapido da parte di pattuglie americane può indicare un indebolimento delle difese tedesche della linea "Gustav". Gli americani avanzano tra campi di mine e vi sono indicazioni che avrebbero attraversato il fiume in forza.

Non vi sono ancora notizie ufficiali della caduta di Cassino e del suo abbandono da parte dei tedeschi, ma tale mossa andrebbe d'accordo con la precedente tattica tedesca di dare colpi violenti per nascondere la ritirata.

La caduta di Cassino toglierebbe una formidabile ostruzione stradale ed aprirebbe la strada verso Roma alle principali forze della quinta Armata.

I tedeschi lottano ancora disperatamente e lungo tutta la linea nei francesi, che lunedì erano stati scacciati dal Monte Croce, alto tremila piedi, hanno ora registrato lievi avanzate a sud di tale montagna.

Le truppe britanniche sul fronte del Garigliano hanno preso d'assalto posizioni estremamente difese, la più importante delle quali è il monte Cersicoli, alto tremiladuecento piedi, che è la continuazione della cresta di S. Damiano, due miglia ad ovest di Castelforte.

Sul fronte dell'ottava Armata attività di pattuglie.

Corrispondenza di Charles Wighton, diffusa dalla "Reuter",  
alle ore 23.45:

Londra - Berlino ha ammesso questa sera che carri armati alleati sono entrati in azione nella zona delle teste di ponte di Nettuno spingendosi verso nord in direzione di Roma.

Il corrispondente dell'agenzia tedesca di notizie, Karl Praeger, ha detto che unità britanniche di esploratori che tentano di avanzare a nord di Nettuno, avevano fatto entrare in azione dei carri armati, aggiungendo:

./.

30

Boll. N. 27 V/P  
27 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 5

Da David Brown, inviato speciale della "Reuter" presso il Quartier Generale alleato dell'Africa del nord (ore 22.40):

Le forze alleate, avanzando a ventaglio dalla testa di ponte di Nettuno, combattono ora le prime azioni nella vera battaglia per Roma.

L'irrigidimento della resistenza tedesca - benchè sia descritta come ancora lieve - in questa regione, unita ai diminuiti contrattacchi lungo la linea "Gustav" sembrerebbe indicare che Kesselring sposta frettolosamente le sue forze mobili verso la nuova zona di battaglia.

Già le forze anglo-americane proseguendo nella loro penetrazione, sono virtualmente a cavallo della ferrovia e della Via Appia che, in alcuni punti dista solo dodici miglia dalla costa.

Le pattuglie sono penetrate molto più profondamente e Roma dovrebbe essere in grado di sentire ora l'artiglieria alleata.

Le forze aeree alleate continuano a dare un valido appoggio alle forze terrestri nel difficile compito di proteggere la testa di ponte e di distruggere le comunicazioni ferroviarie e stradali, rallentando così il trasporto dei rinforzi tedeschi verso la zona minacciata.

Malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, i cacciatori dei servizi tattici hanno ieri effettuato mille voli sulla testa di ponte. Essi hanno sopportato uno dei più violenti attacchi della Luftwaffe quando trenta caccia e caccia-bombardieri hanno sferrato un attacco deciso contro le navi alleate. La caccia alleata ha immediatamente spezzato l'attacco e si calcola che durante la giornata i tedeschi abbiano effettuato una sessantina di sortite.

Dall'inizio degli sbarchi i piloti dei caccia alleati, che proteggono le navi dalla loro partenza da Napoli, hanno ottenuto la percentuale di due vittorie contro una abbattendo 56 aerei nemici e perdendone ventisei.

Bombardieri alleati medi e leggeri hanno ieri concentrato i loro attacchi sulle comunicazioni tra Roma ed il fronte della quinta Armata e tra Roma e la testa di ponte.

Durante la notte sono stati notati intensificati movimenti dietro le linee tedesche, principalmente sulla strada Frasimone-Roma. Movimento diurno è stato anche notato sulle strade che portano dall'Adriatico ad occidente. In quella zona gli apparecchi alleati hanno distrutto undici veicoli danneggiandone cinque e ventuno locomotive.

./.

31

Boll. N. 27 V/P  
27 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 4

Questo gli alleati sono decisi ad impedire. Non è quindi da escludersi a breve scadenza una battaglia serrata e cruenta fra le truppe anglo-mericane risalenti dal sud e quelle tedesche che incalzate da tergo vogliono spezzare l'ostacolo costituito dalle truppe alleate nella campagna romana e fra queste e le truppe tedesche che scendono dal nord per impedire l'annientamento delle truppe di Kesselring.

E' soprattutto contro le truppe di rinforzo tedesche che i patrioti italiani hanno ragione di agire e conseguire brillanti successi.

La guerra in Italia che sembrava essersi ingolfata in una guerra di posizione, esce dalla fase statica e riprende il suo carattere di movimento che solo può dare risultati rapidi e decisivi.

La Germania che incominciò la guerra con criteri dinamici, vorrebbe continuarla con criteri statici, perchè così esige la difesa dei terreni conquistati. Una simile strategia è più che logica ma esige che chi la applica non abbia preoccupazioni sia per le riserve umane sia per il materiale bellico. La Germania queste preoccupazioni le ha, quindi si tratta <sup>concretamente</sup> di una strategia viziata alla base, senza contare che gli alleati hanno tante risorse da ridare impeto di movimento alla guerra su ogni fronte, ogni volta che la resistenza tedesca tenda a trasformarla in una guerra di posizione.

Roma attende entro la cerchia dei suoi sette colli, ma la sua liberazione sembra essere decisa non da battaglie combattute sotto le sue mura, ma da imminenti scontri nella decollata campagna romana e soltanto quando la distruzione dell'Anzico di Kesselring sarà raggiunta, Roma avrà la sua liberazione, gli alleati uniranno al successo militare un successo di prestigio e si potranno affrontare i problemi politici che la nuova situazione avrà maturato.

o  
o . o

./.

32



Boll. N. 27 V/P  
27 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 3

Commento di "Candidus", trasmesso da Radio Londra alle ore 20.30:

Secondo il corrispondente da Roma di un giornale svedese, quando si sparse la notizia degli sbarchi alleati, a Roma li si aspettava poche ore dopo alle porte della città eterna. La speranza sembrava giustificata dalla vicinanza della località dove era avvenuto lo sbarco, dalla grande importanza politica e sentimentale che gli attribuisce la popolazione di Roma, infine dalla perdita di prestigio che subirebbero i tedeschi se venissero costretti a levare le tende ed a ritirarsi a settentrione della capitale.

Confessiamo che l'immediata occupazione di Roma costituirebbe per gli alleati un immenso successo, tale da indurre un Comando sensibile a quella lusinga a subordinare al vantaggio immediato dell'occupazione di Roma la riuscita di una vasta operazione militare che ha per scopo l'accerchiamento di tutto il fronte meridionale e l'annientamento delle nove Divisioni tedesche impiegate sulla linea del Garigliano e del Sangro.

Che i romani siano rimasti delusi nel vedere le truppe britanniche ed americane puntare verso nord-est e piegare verso oriente anziché investire Roma è comprensibile, ma ci si deve render conto che in campo operativo le necessità militari vengono prima di necessità politiche, tanto più che il successo militare ottenuto distruggendo le Divisioni tedesche assicura come inevitabile conseguenza anche il successo politico.

Scopo primo ed immediato del Comando alleato è di tagliare ai tedeschi la linea della ritirata, prendendoli fra due fuochi. La situazione è delicata; nel senso che oltre alla pressione esercitata sulle forze di Kesselring da sud e da nord è molto probabile che altre forze, esercitino una contropressione al fianco sinistro delle truppe anglo-americane che, occupata la Via Appia, puntano sulla Casilina.

In altre parole, con immagine gastronomica, figuratevi la disposizione delle forze avversarie come in un "sandwich" a quattro strati: due tedeschi e due alleati. La nostra speranza è, naturalmente, che dei due strati tedeschi non rimanga nulla.

Ancora non si ha notizia di contrattacchi in forza da parte del nemico nella campagna romana, benché la resistenza vada aumentando; ma è di buon augurio il fatto che sul Garigliano i contrattacchi tedeschi diminuiscono di numero e di intensità, il che farebbe supporre che Kesselring voglia aprirsi la ritirata con violente azioni di retroguardia e tentare di uscire dalla morsa prima che sia troppo tardi.

./.

Boll. N. 26 V/P  
27 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 2

Intanto il nemico fulmina le nostre vie di rifornimento marittime alla testa di ponte con tutta l'aviazione che può raccogliere sul posto.

E' stato precisato da fonte competente alleata che le tre navi ospedale alleate, attaccate da bombardieri in picchiata germanici nelle acque di Nettuno erano totalmente illuminate e recavano i contrassegni distintivi della Croce Rossa. Una delle navi è affondata ma si ritiene che le altre due siano state soltanto lievemente danneggiate e che non vi sia stato un gran numero di vittime.

Sul fronte principale della quinta Armata i contrattacchi germanici sono diminuiti di violenza e di numero. Ciò può anche essere conseguenza della necessità per Kesselring di spostare forze per fronteggiare la minaccia del nuovo sbarco alleato assai più a nord.

Le truppe francesi, dopo asprissimi combattimenti anche all'Arna Bianca, sono state costrette a sgomberare la posizione di Monte Croce, ma hanno effettuato lievi avanzate altrove a nord di Cassino.

Le truppe britanniche al nord del Garigliano hanno espugnato importanti alture mentre quelle americane si sono spinte innanzi nella zona del Rapido.

Un ufficiale ha dichiarato al nostro Frank Gillard, che il terreno sul quale gli americani avanzano è pressochè un'unica mina. Gillard aggiunge che i tedeschi sono estremamente sensibili relativamente a quel che avviene lungo il Rapido. Alla minima mossa alleata scatenano una bufera di fuoco, più intensa e micidiale che in qualsiasi altro punto.

Gillard dà quindi notizia delle fortificazioni che le truppe britanniche hanno espugnato nel loro settore costiero. Oltre ai consueti nidi di fuoco in cemento armato, che in quel settore erano particolarmente potenti, vi erano altri due tipi di fortificazioni, per la prima volta comparsi dinanzi alle forze alleate. Il primo era costituito da un posto di difesa mobile, quasi tutto in acciaio, montato su ruote, con spazio appena sufficiente per due uomini ed una mitragliatrice. L'altro è un "bunker" di acciaio, parzialmente affondato nel terreno, con corazza di due pollici e spazio per sei, otto ed anche dieci uomini.

Boll. N. 27 V/P  
27 gennaio 1944

## LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

---

Radio Londra ha diffuso alle ore 19:

Sul nuovo fronte di battaglia in Italia, a sud di Roma, la prima fase dello sbarco alleato è ormai felicemente superato, ma si ha la sensazione che la vera battaglia non sia stata ancora combattuta.

Ecco come la situazione è riassunta questa sera dal nostro corrispondente al seguito delle truppe sbarcate, Winston Thomas, nel suo ultimo dispaccio:

"La maggiore preoccupazione delle nostre forze è di ampliare l'arco delle operazioni. Il contrasto del nemico è tuttora in misura ridotta ma vi sono segni di un irrigidimento della sua resistenza su di una linea di vari chilometri all'interno della costa."

In un dispaccio da Napoli, il nostro corrispondente con la quinta Armata, Frank Gillard, ha riferito che le condizioni atmosferiche sono diventate sfavorevoli alle forze da sbarco, le quali ora debbono lottare con forti venti gelidi, di velocità pressoché ciclonica, accompagnati talvolta da violentissimi piovaschi.

Il Generale Mark Clark, Comandante della quinta Armata, ha effettuato la sua seconda visita alla testa di ponte di Nettuno ed al ritorno ha dichiarato ai corrispondenti di essere molto contento del modo in cui le cose si svolgono.

Non sappiamo ancora con esattezza l'entità della penetrazione alleata ma un corrispondente della testa di ponte ha riferito ieri che i nostri carri armati hanno già superato il primo grande ostacolo naturale, rappresentato dal Canale Mussolini, parallelo alla strada costiera. I tedeschi avevano collocato nidi di mitragliatrici nelle case coloniche sulle due sponde del canale, ma i nostri carri armati li hanno rapidamente liquidati.

Non si sa ancora con esattezza se le forze alleate hanno già interrotto la Via Appia e la contigua ferrovia, ma se le notizie di fonte germanica che Velletri è caduta nelle mani alleate sono vere, tale interruzione sarebbe già stata fatta.

Un altro corrispondente, in data di ieri, ha riferito che i tedeschi hanno un forte presidio a Littoria, tra cui anche elementi della Divisione "Hermann Goering". Ma i reparti nazici a Littoria si troverebbero già in precaria situazione in quanto sono riforniti di materiali e rinforzati per via aerea dal Comando germanico.

Un altro ancora informa in un dispaccio pervenutoci poco fa che è ormai chiaro che i tedeschi si sono riavuti dalla sorpresa e che oppongono una sempre più tenace resistenza lungo una linea situata a diverse miglia all'interno.

./.

Boll. n. 26 - np  
26 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 2

in ridotti tedeschi, ecco i biglietti da visita dell'organizzazione dei patrioti.

Dunque in Italia il barbaro nazista è due volte straniero, ma forse in nessun luogo come in Italia è odiato.

A Torino, a Genova, a Milano, tutti attendono con ansia l'ora della liberazione che si avvicina, ora che non troverà i patrioti impreparati.

Il Dr. Longobardi dice che a Roma varie migliaia di cittadini si sono organizzati in una guardia civica, pronta a mantenere l'ordine al momento supremo. In tutti questi mesi di dominazione straniera e di tradimenti domestici, i patrioti hanno davvero tenuto alta la bandiera d'Italia, perchè quando il concetto di Patria si unisce a quella di libertà, nessuna forza al mondo può travolgerlo.

A Roma, come in tutta Italia, immediate e spontanee manifestazioni hanno salutato la notizia dello sbarco alleato; ed alla affermazione di radio Roma che il destino vuole che non siano gli italiani a difendere Roma, rispondiamo che non è vero. Ci sono in tutta Italia gli italiani a difendere Roma. Proprio a difendere Roma contro il barbaro, è il sangue italiano sparso in Italia per questo scopo, supremo suggello al senso profondo di questa guerra, che raduno ed assicura il destino della Patria.

o  
o Centered o

A.F.I. ore 3,30:

Londra - 79 parlamentari britannici hanno inviato un telegramma al Presidente del Congresso dei partiti democratici italiani che si aprirà a Bari il 28 gennaio. Il telegramma esprime la speranza che il Congresso porrà la prima pietra della ricostruzione democratica italiana. I cinque partiti che prenderanno parte al congresso sono: il partito d'azione al quale appartiene il Conte Sforza, il partito democratico cristiano, il partito liberale di cui il membro più conosciuto è il Prof. Benedetto Croce, il partito socialista e quello comunista.

= = = = =

Boll. n. 26 - np  
26 gennaio 1944

317

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - -

SUL FRONTE E DIETRO IL FRONTEDITALIANO

Radio Londra it. ore 22,30:

Dopo l'eccitamento delle prime notizie, l'attesa di un imminente svolgimento delle operazioni può far cadere preda facilmente di un rilassamento, quasi di una delusione.

Non bisogna certo lasciarsi andare a questa politica sentimentale e bisogna tener presente:

- 1) Che lo sbarco di uomini e di materiali continua,
- 2) Che dopo la conquista di Anzio o di Nettuno le forze alleate sono penetrate per oltre 20 Km. in direzione della via Appia Nuova.
- 3) Che Kesselring è costretto a togliere forze dal fronte della 5<sup>a</sup> Armata per affrontare il nuovo attacco.
- 4) Che il tentativo tedesco di contrattaccare sul fronte del Garigliano è fallito.

Questi sono quattro fatti che facciano presente agli impavidi, mentre ad ogni ora che passa si avvicinano i grandi avvenimenti che avranno uno sviluppo immediato in questa nuova fase della campagna d'Italia. L'attesa non è calma nè per voi nè per noi.

Mentre all'ombra dei cannoni tedeschi i fascisti si consigliano sul modo migliore di fuggire, una gran luce di speranza e di attesa fiduciosa rianima le forze dei patrioti.

Migliaia di antifascisti organizzati sono pronti a Roma, là dove oggi è più immediato il pericolo, dove la belva colpita cercherà di reagire con furia disperata; sono là che attendono la liberazione e preparano la resurrezione della Patria.

Questo ha detto ieri a Napoli un uomo appena giunto da Roma all'inviato della "Reuter". E' arrivato a Napoli superando insidie e pericoli, fidando nella solida organizzazione delle forze dei patrioti. E' il Dr. Longobardi, del partito socialista, che ha parlato, ha riferito le cose che ha veduto, ha rilevato che mai il terrore della Gestapo è riuscito a dominare la volontà di lotta e la passione di libertà dei patrioti: una bomba contro un cation di tedeschi dinanzi al lugubre edificio di Regina Coeli, altri ordigni esplosi nell'albergo Flora e nell'albergo Quirinale, mutati

./.

37

Boll. n. 28 - np  
26 gennaio 1944.

U L T I M E \_ \_ N O T I Z I E

Radio Londra - ore 7:

Le ultime notizie dall'Italia sono che pattuglie britanniche ed americane, spingendosi innanzi dal porto di Anzio, sono giunte a 25 miglia da Roma. I tedeschi riducono questa distanza a 20 miglia. Pattuglie alleate avrebbero raggiunto la località di Velletri.

Non si hanno finora notizie che le truppe britanniche abbiano incontrato una grande opposizione. I tedeschi hanno contrattaccato il settore americano. Malgrado la nostra avanzata, le forze principali degli alleati è diretto a consolidare e rafforzare la testa di ponte ed a aumentare le nostre forze e rifornimenti.

I cannoni delle navi hanno mantenuto il loro appoggio, e proiettili ad alto esplosivo sono stati rovesciati sul territorio del nemico.

I nostri aeroplani attaccano i trasporti nemici, ovunque, mentre si avviano affrettatamente verso la zona della battaglia.

== == == == == == == == == == ==

Centered

316

Boll. N. 26 V/P  
26 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 7

("Reuter", ore 4.45).

Londra - Il corrispondente del "Columbia Broadcasting System" parlando da Napoli ha detto questa sera:

"Alcune pattuglie alleate si sono spinte a meno di venticinque miglia da Roma".

Il Generale Clark ha visitato la zona della testa di sbarco per la seconda volta da sabato.

L'"A.F.I." riceve da Ginevra alle 4,45:

Contingenti francesi combattono nel settore di Nettuno, secondo quanto ha annunciato il corrispondente a Berlino della "Tribune de Genève".

Centered

=====

B. 11. K. 26 7/2  
26 gennaio 1944

319

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 6

o  
o . o  
("Reuter", ore 4.15).

Londra - Il corrispondente di Algeri del "Columbia Broadca-  
sting System" scrive:

Pattuglie americane sono entrate nella periferia di Cassino,  
secondo gli ultimi dispacci dal fronte. In questo settore la fortuna  
della battaglia è volta nuovamente in favore degli alleati.

o  
o . o  
("Reuter", ore 4.15).

Londra - David Brown, inviato speciale della "Reuter" presso  
il Quartier Generale alleato in Africa settentrionale, telegrafa che  
pattuglie della quinta Armata sono entrate nella cittadina di Cassi-  
no. Ciò potrebbe indicare l'inizio della ritirata germanica del  
fronte meridionale.

o  
o . o  
("Reuter", ore 4.45).

Londra - Il corrispondente del "Columbia Broadcasting Sy-  
stem", John Daly, parlando questa sera da Napoli, ha descritto il  
bombardamento di tre navi ospedale vicino ad Anzio, che egli ha  
visitato proprio ora.

"Sono di ritorno da Anzio, dove la scorsa notte le forze  
aeree che hanno potuto raggranellare i tedeschi hanno infierito per  
cinque ore sulle acque al largo del porto" egli ha detto.

"I tedeschi si sono serviti di aerosiluranti, operanti ad  
altissima quota, di bombardieri e di bombardieri in picchiata. A  
sud del porto c'erano tre navi ospedale, tutte e tre illuminate  
come tanti alberi di Natale. Ho ancora davanti agli occhi le segna-  
lezioni di "S.O.S." mandate dalle tre navi fra le 5.42 e le 7.27.  
L'ultimo messaggio ci è pervenuto dalle navi ospedale "Leicester"  
e "Saint Andrew": la nave ospedale "Saint David" affondata. Stiamo  
raccolgendo i superstiti".

o  
o . o  
./.

70



Boll. N. 26 V/F  
26 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 5

Nelle ultime ore l'opposizione aerea germanica sopra le zone di sbarco è aumentata. I rinforzi alleati vengono sbarcati ininterrottamente sebbene, quando è stata occupata Anzio, tanto la spiaggia quanto il mare siano stati trovati cosparsi di mine.

Intanto, sul fronte meridionale i contrattacchi tedeschi continuano, per quanto in complesso senza dinamicità in violenze.

Anche i francesi hanno respinto numerosi contrattacchi nemici nella zona di Monte Croce.

Nel settore centrale fra i tedeschi e gli americani avvengono speratorie attraverso il fiume Rapido.

Le truppe britanniche hanno esteso di poco le loro teste di ponte sul basso Garigliano, effettuando qualche piccola avanzata nella zona del costone di S. Damiano, a nord di Castelforte, e nella zona di Minturno. Nel settore di Minturno, nelle ultime ventott'ore hanno avuto luogo alcuni combattimenti fra i più sanguinosi della campagna italiana. Otto contrattacchi sono stati sferrati consecutivamente dalla 90<sup>a</sup> Divisione corazzata tedesca e dalla 194<sup>a</sup>, la quale si calcola abbia perduto il cinquanta per cento dei suoi effettivi.

Sul fronte dell'ottava Armata si odono grandi esplosioni provenienti dalle retrovie tedesche, e si crede che la costruzione delle difese continui.

( "A.F.I.", ore 23.40 ).

Ginevra - Il "Journal de Genève" annuncia che i tedeschi hanno rotte le dighe delle paludi Pontine.

( "A.F.I.", ore 3.15 ).

Stoccolma - Speciale informazioni pervenute a Zagabria, la "Svenska Dagbladet" annuncia che Fiume è stata bombardata oggi. Vi sono stati danni considerabili nella zona del porto.

313

47

Boll. N. 26 V/P  
26 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 4

La testa di ponte è stata estesa ad almeno dodici miglia di profondità, e sebbene non sia stata ancora confermata ufficialmente l'occupazione di Littoria, questo è naturale che costituisca uno dei primi obiettivi delle truppe alleate. Non è quindi improbabile che la notizia sia vera, dato che Littoria si trova su un perimetro di dodici miglia da Nettuno.

Il fianco destro delle forze di invasione è protetto dalle paludi Pontine allagate, di modo che non sarà necessario bloccare le poche comunicazioni che portano a est o ad ovest fra la costa e la Via Appia.

o  
o . o  
("Reuter", ore 20).

Londra - La Radio Algeri (Radio Nazioni unite) ha annunciato questa sera, martedì, che le truppe della quinta Armata hanno ricattraversato il Rapido ed hanno nuovamente occupato le loro posizioni nei pressi di Sant'Angelo.

o  
o . o  
Corrispondenza di David Brown, inviato speciale della "Reuter" presso il Quartier Generale alleato in Africa settentrionale (ore 20.30):

In seguito alle puntate alleate a sud di Roma - puntate che già sono arrivate a tagliare le comunicazioni vitali fra la capitale ed i centomila tedeschi dietro la linea "Gustav" - Kesselring si prepara a far spostare indietro parte delle sue truppe per affrontare la minaccia.

Gli ultimi dispacci provenienti dall'Italia dicono che vi sono segni evidenti che il Comando germanico ritira alcune fra le sue nove Divisioni dislocate lungo il fronte del Garigliano. Le pattuglie alleate che si spingono a più di dodici miglia dalle teste di ponte hanno già attraversato la Via Appia e la principale linea ferroviaria costiera che porta a Roma, ed i dispacci provenienti dalla prima linea dicono che gli anglo-americani occupano ora quindici miglia di costa. Per ora non sembra che il Comando tedesco faccia affluire truppe dall'Italia settentrionale. Le pattuglie alleate che si spingono dentro terra non incontrano che dei reparti germanici affrettatamente organizzati.

./.

Boll. N. 26 V/P  
26 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 3

Non si ha, invece, nessuna conferma dell'occupazione di Littoria, benchè gli alleati cerchino certamente di installarsi sull'Appia.

Nei circoli bene informati si continua ad esprimere la certezza di una prossima violenta reazione nemica. Se ne scorgebbero i primi indizi nella pressione esercitata sulla quinta Armata allo scopo bene evidente di renderla incapace di disturbare per il momento il grosso delle forze di Kesselring quando questi crederà giunto il momento di sferrare l'attacco contro le forze sbarcate dagli alleati.

Del resto, il comunicato segnala che la quinta Armata tiene bene testa ai tentativi nemici, ma la situazione deve essere considerata ancora molto fluida ciò che rende preferibile di mantenerla sulla riserva in materia di pronostici.

("L.F.I.", ore 17).

Londra - Un dispaccio pubblicato da giornali pomeridiani <sup>Centered</sup> reca che il Generale Alexander ha diretto personalmente l'operazione di sbarco a Nettuno.

("Reuter", ore 18.15).

Corrispondenza di Fergus Fergusson:

Ogni ora che passa senza che i tedeschi contrattaccino (e le ultime notizie non parlano ancora di alcuna reazione violenta) non solo consolida la nuova testa di sbarco alleata a Nettuno ma aumenta il potenziale da impiegarsi in una azione offensiva.

La zona non è soltanto abbastanza piana, ma anche ben provvista di strade, e grosse formazioni di carri armati potrebbero avanzare rapidamente. Anzi, è probabile che le nostre pattuglie avanzate abbiano già oltrepassato tanto la Via Appia quanto la ferrovia proveniente dal sud, le quali si incrociano a Cisterna, a dodici miglia da Nettuno.

Boll. N. 26 V/E  
26 gennaio 1944

310

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 2

Notizie dal fronte della quinta Armata dicono che i tedeschi stanno ritirando delle forze da quel fronte per inviarle verso Roma. In dipendenza di questo, i loro attacchi sono rallentati.

Si sono udite delle esplosioni dietro le linee del nemico. Queste esplosioni potrebbero essere in relazione alla costruzione di nuove fortificazioni, ma usualmente, nel passato, queste detonazioni hanno significato che i tedeschi effettuavano delle demolizioni prima di ritirarsi.

Un altro segno che i tedeschi intendono ripiegare è che il traffico dei veicoli nel retrofronte è diventato più attivo durante la luce del giorno. In precedenza non avveniva traffico che di notte. I nostri artiglieri fanno del loro meglio per colpire questi ottimi bersagli.

Comunque gli attacchi dei tedeschi sulla linea del Garigliano non sono cessati. Dappertutto essi sono stati trattenuti ed in certi punti abbiamo fatto dei progressi. Si riporta che pattuglie americane si trovano nuovamente oltre il fiume Rapido.

I tedeschi hanno subito gravi perdite. Si stima che la 94<sup>a</sup> Divisione germanica sia stata ridotta al cinquanta per cento dei suoi effettivi.

Il maltempo ha limitato le operazioni sull'Italia durante la giornata di ieri, ma non le ha arrestate.

o  
o o

Corrispondenza del critico militare dell'"L.F.I." (ore 17):

Londra - Le notizie giunte stamane dall'Italia appaiono piuttosto confuse.

Secondo taluni dispacci, il corpo di sbarco non avrebbe incontrato alcuna resistenza seria; mentre, al contrario, taluni altri parlano di forti contrattacchi germanici, che hanno portato alla ripresa da parte del nemico di due punti, di cui, del resto, uno sarebbe già di nuovo caduto nelle mani alleate.

Si ritiene possibile conciliare queste notizie apparentemente contraddittorie, ammettendo che i contrattacchi avversari siano stati di portata ridotta.

Ufficialmente è stato reso noto soltanto che la testa di ponte è stata ben stabilita con alla sua base i due piccoli porti di Anzio e Nettuno.

./.

44

Coll. N. 26 V/P  
26 gennaio 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

---

("Caracas", ore 17).

Londra - Il redattore militare <sup>della</sup> "Britanova" scrive:

Il fatto che i tedeschi non abbiano sferrato attacchi in forza contro la nuova testa di ponte alleata nella zona di Nettuno e che essi continuano di attaccare violentemente le truppe anglo-americane nei settori dei fiumi Garigliano e Rapido ha causato una sorpresa nei circoli militari alleati.

Si riteneva che i tedeschi avrebbero attaccato la testa di ponte appena fossero stato in grado di farlo. Il loro ritardo si spiega forse in parte col violento bombardamento delle vie di comunicazione che sboccano sulla spiaggia, e, in maggior misura, col fatto che i loro effettivi disponibili sono coinvolti in combattimenti più al sud e non possono sganciarsi.

Si presume in taluni ambienti che l'attacco aereo molto ben riuscito contro il Quartier Generale di Kesselring abbia potuto altresì paralizzare il Comando germanico così da rendere impossibile di trasmettere rapidamente i suoi ordini <sup>centrali</sup> nel sud per far mandare rinforzi verso i punti minacciati del fronte.

o  
o . o

(Radio Londra, ore 17).

La nuova testa di ponte alleata in Italia si consolida quanto mai rapidamente.

Forze britanniche ed americane si sono spinte per almeno dodici miglia verso l'interno in forze e pattuglie hanno avanzato ancora più in là.

Il corrispondente della "B.B.C.", Rupert Sowning, in una radio dispaccio da Algeri, questo pomeriggio, ha affermato che alcune di queste pattuglie si trovano già oltre la Via Appia e la linea ferroviaria a doppio binario da Roma per il sud.

Il corrispondente Van Thomas ha affermato che la nostra testa di ponte ha un'ampiezza di quindici miglia. I tedeschi hanno detto oggi che il rombo dei cannoni viene udito a Roma e che lo stato di emergenza è stato colà dichiarato.

./.

45

Boll. n. 26 bis - np  
26 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 8

La lotta tra fascismo e antifascismo, come noi siamo abituati a considerarla, continua perciò anche oggi.

C'è un fatto nuovo ed è che all'abbattimento del fascismo sono ugualmente interessati quanto noi, e forse più di noi, gli eroici popoli dell'Inghilterra, dell'America, della Russia e di quanti lottano e credono nel mondo libero. Anche i rappresentanti di questi popoli hanno assunto, verso gli antifascisti italiani, il solenne impegno di liberarli dal fascismo. Non è possibile che manchino alla parola data.

Per noi socialisti non si tratta di affidare la difesa del proprio patrimonio spirituale e sociale della Patria allo straniero, come fecero gli imperialisti fascisti italiani, con Vittorio Emanuele alla testa, favorendo la brigantesca invasione dell'Italia da parte dei tedeschi. Si tratta invece, di demandare una concreta prova di solidarietà internazionale alla quale noi antifascisti non venimmo mai meno, nei modi che ci erano materialmente consentiti, mentre la dittatura fascista infuriava e dilaniava il fior fiore dei nostri militanti.

A coloro che potranno scorgere nel nostro atteggiamento un contrasto per l'amore verso la Patria comune, rispondiamo, con una certezza che non ammette repliche, che noi socialisti abbiamo fatto tutto quanto il nostro senso di responsabilità e di dedizione ai superiori interessi del popolo italiano ci suggeriva per superare ogni ostacolo alla ripresa immediata della riorganizzazione nazionale. Ciò che, però, non siamo riusciti ad ottenere dallo intelletto e dal cuore di un Re italiano, siamo sicuri di ottenere dalla solidarietà dei popoli liberi di tutto il mondo. Non più tardi di ieri i socialisti, insieme con le rappresentanze di altri partiti antifascisti, hanno espresso le loro ansie e i loro propositi per la restaurazione dell'Italia al Governo Badoglio, ma esso non ha saputo far di meglio che trincerarsi dietro l'ostinata resistenza del Re a non voler abbandonare, per ora, il suo Trono.

Al Congresso del giorno 28 i socialisti non solo parlarono chiaramente all'Italia tutta, in nome anche dei compagni che nell'Italia occupata lottano contro i nemici di ieri e di oggi e che al Congresso hanno potuto e saputo inviare tra noi la loro rappresentanza, ma parleranno altresì ai loro compagni del "Partito dei Lavoratori" e delle "Trade Unions" inglesi, alla Federazione Americana del Lavoro e ai compagni lavoratori della Russia socialista. La loro risposta noi attendiamo prima di prendere le decisioni che potrebbero essere suggerite dalla disperazione di essere stati, ciò che non è possibile, abbandonati nella lotta contro il nemico della pace e delle classi lavoratrici di tutto il mondo: il fascismo, comunque camuffato.

+ = = = =

46

Boll. N. 26 bis V/P  
26 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 7

da cui era determinata la reazione fascista, nel qual caso la conclusione sarebbe stata una sola: abbattuto il fascismo, si sarebbe salvata l'intera radice del male.

Poichè la lotta, da avvenimento a carattere nazionale, ha assunto fisionomia di lotta a carattere internazionale, noi socialisti riteniamo che la questione non possa non preoccupare, insieme col popolo italiano, tutti gli altri popoli che lottano a mano armata, per la conquista della libertà del mondo.

La nostra preoccupazione è quanto mai fondata, quando si pensi che in Italia sono riapparsi in circolazione Partiti che arrivano ad esaltare la democrazia di Giovanni Giolitti, quando si pensi che per tutelare Vittorio Emanuele III spuntano socialisti giolittiani che, quanto prima - se le nostre informazioni sono esatte - rivedranno entrare in scena, in costume di patrioti, nazzeri di creazione giolittiana.

Noi socialisti affermiamo e ripetiamo che in Italia il liberalismo politico, il costituzionalismo, il parlamentarismo, la democrazia, insomma, non furono mai altro che un superficiale intonaco, sotto cui - a scrostare un pochino - fu sempre agevole scoprire l'armatura della dittatura.

La storia del Regno d'Italia - scrisse lucidamente il Monti - dal suo sorgere ad oggi non è la storia di una monarchia costituzionale, ma la storia d'una dittatura: la destra di De Brasis, Crispi, Giolitti e, negli intervalli fra queste dittature personali, l'esercizio della dittatura affidato alla burocrazia.

Il Fascismo non fu reazione contro l'antecedente stato di cose, ma fu affermazione sincera e brutale, sublimazione, di tale stato di cose.

E' soltanto su questo sfondo di palpitante realtà che si può spiegare il disegno di Vittorio Emanuele III di voler impedire che i partiti antifascisti si uniscano in uno sforzo comune per salvare l'Italia dall'abisso morale e materiale in cui è stata buttata, per non dire altro, durante il suo regno.

Bell. n. 26 bis - np  
26 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 6

Dalla stessa emittente:

E' giunto a Napoli proveniente da Roma il Dr. Longobardi, il quale ha detto: "Dai primi di gennaio Roma è in fermento". Da giorni circolava la voce che un grande avvenimento era imminente. Molto significativo è l'atteggiamento dei tedeschi, i quali evidentemente temono la reazione popolare e si tengono il più che possono in disparte."

Il Dr. Longobardi dice che a Roma i tedeschi non osano governare col terrorismo. Lo crediamo. Le bombe lanciate contro un albergo di Roma in cui erano insediati ufficiali tedeschi, ad iniziativa dei partigiani che, talvolta, si arruolano nella Milizia Repubblicana Fascista per meglio svolgere la loro opera, sono fatti che esprimono, in maniera inequivocabile, ai tedeschi, la volontà di resistenza del popolo italiano.

Radio Londra ore 11,30 italiano -

Si apprende da radio Roma che due magistrati del Tribunale di Firenze e di Pistoia e cinque funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia sono stati destituiti sotto l'accusa di avere abbandonato i loro posti.

Radio Bari ha trasmesso:

#### "LA VOCE DEI PARTITI"

Eugenio La Riccia, segretario della Federazione Provinciale socialista, è al microfono.

Mentre in Italia infuriava l'oscuro carnevale del trionfo fascista, sulla base della superficialità di quanti si affannavano a gridare che il socialismo fosse morto per sempre, era di moda in Italia e fuori porsi l'eterna domanda se il mondo andasse a destra o a sinistra, con la naturale risposta che non si dovesse parlar mai più di sinistra. Fra il clamore delle domande e delle risposte, noi socialisti sostenemmo che, di fronte all'assoluta sicurezza che il mondo, dalle sue intime ragioni di vita e di progresso, sarebbe stato prima o poi spinto a sinistra e di fronte al fatto che in Italia dovesse essere necessario stabilire se, a fascismo finito, vi sarebbe stata la possibilità di una riorganizzazione nei limiti del possibile..... pseudo democratica e pseudo rivoluzionaria

./.

AP



Boll. N. 26 bis V/B  
26 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 5

Il giornale clandestino "Italia Libera" incita gli operai ad abbandonare il lavoro. Vengono diffusi manifestini stampati alla macchina.

Il Governo fascista, preoccupato della situazione, ha iniziato la votazione fra gli operai per la nomina delle Commissioni di fabbrica; ma in una fabbrica di Milano su cinquemila operai soltanto duecentosettanta si sono presentati per l'elezione; sono state poi trovate centottanta schede in bianco e qualche scheda riempita di ingiurie contro le autorità fasciste.

(Radio Londra, ore 10.30).

Voi, Prefetto di Como, signor Scasellati, avete compiuto gravissimi atti di tradimento, vendendovi al Generale tedesco Zimmerman, quegli che è stato trasferito in Italia dalla Russia, dove espletava mansioni repressive. Voi, signor Scasellati, avete tradito alcuni funzionari vostri perchè non si sono mostrati sufficientemente zelanti nel vile compito d'incarcerare i patrioti italiani. In dicembre avete fornito nomi di contadini e fattori che avevano rifiutato di consegnare prodotti agricoli ai tedeschi. Avete sulla coscienza il destino di questi uomini.

Siete conosciuto nella vostra provincia per essere al soldo dei tedeschi, signor Scasellati, per essere uno dei più crudeli persecutori dei patrioti italiani. Questa è la fama che vi siete conquistata ed alla quale non potrete sottrarvi.

Altre cose sul vostro conto ci sono note, signor Scasellati. Ci è stato riferito che, sovente, patrioti italiani che tentavano di sfuggire ai soldati tedeschi e di rifugiarsi in Svizzera, sono stati fucilati dietro vostra denuncia.

Come mai i vostri amici, i vostri parenti, sono riusciti a passare in Svizzera? E chi vi manda grossi pacchi di sigarette di contrabbando?

Signor Scasellati, voi aggiungete la vergogna di frodare la dogana ai delitti più gravi di traditore criminale.

Di tutte queste colpe sarete un giorno chiamato a render ragione, quando verrete giudicato da un competente tribunale. Giustizia verrà fatta.

./.

49

Boll. n° 26 bis - np  
25 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

L'altro scrittore fu pure ucciso dal fascismo. Anche lui era ebreo. Stefano Zweig era nato in Germania e non poteva credere che il suo Paese scendesse tanto in basso. Sempre sperava che si ravvedesse. Gli amici - e ne aveva tanti - l'invitavano ad andare in Francia, in Inghilterra, in America. Egli era celebre in tutto il mondo. Era pazzo d'amore per il suo Paese e non accettò inviti da nessuna parte. Anche in Italia i suoi libri furono proibiti. Occorreva uccidere la Vivanti, occorreva uccidere Stefano Zweig.

Un giorno Stefano Zweig prese il vapore e con sua moglie sbarcò in Brasile, a Rio. Timorosi di essere compromessi, certuni lo sfuggivano addirittura.

Se per una donna come la Vivanti non era forse impossibile chiudersi nel silenzio, non altrettanto poteva dirsi per un uomo come Stefano Zweig. Egli non poteva vivere lontano dalla vita. Un anno fa, nella casa che aveva presa in affitto a Rio de Janeiro, furono trovati morti, Stefano Zweig e sua moglie: s'erano uccisi insieme, dopo avere insieme diviso la buona e la cattiva fortuna.

Egli lasciava un testamento in cui diceva che preferiva andarsene piuttosto che assistere alle tremende rovine della guerra, alla distruzione e all'odio che la Germania scatenava nel mondo.

Naturalmente i giornali italiani e tedeschi ignorarono la morte di Stefano Zweig.

Il 26 aprile 1926, dopo l'attentato della Gibson, Mussolini si affacciò al balcone di Palazzo Venezia e gridò pretenziosamente: "Le pallottole passano, Mussolini resta"! Ciò fu vero per lungo tempo e bastò anche per ignorare la Vivanti e Zweig.

Se che ora riprendete i libri di Zweig e della Vivanti e ne rileggerete qualche pagina, pensando mestamente alla loro mesta fine.

Radio Bari ore 10:

Corrispondenti della stampa neutrale segnalano l'animazione che si nota nelle strade dell'Urbe. si ode

Un giornalista madrileno scrive che, mentre il rombo dei cannoni del litorale tirrenico, a Roma la popolazione è in fermento.

In vista della liberazione, i patrioti hanno intensificato la loro attività.

Da fonte svedese e svizzera si apprende che nell'Italia settentrionale aumentano gli scioperi.

A Monza, a Sesto S. Giovanni, gli operai di parecchie fabbriche non si sono presentati al lavoro.

./.

10

Boll. n. 26 bis - np  
26 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 3

Ma torno a ripetere che è tutta verità.

E chi più di me può prestarvi fede se, tutte le sere al Caffè Arago, avevo a maestro di antifascismo, tanto che da lui appresi gli elementi della libertà, uno dei fascisti più grandi? Ho avuto maestro, dico un tale che, un quarto d'ora dopo, io sentivo regolarmente con queste mie orecchie, al microfono della stazione romana riventare d'un tratto catechizzatore del fascismo e propagandista di morale fascista.

Oh, credetemi, se non dico il suo nome, è soltanto per non giovargli.

Successivamente la stessa emittente ha diffuso la seguente conversazione di "Clorinda":

#### "DUE SCRITTORI"

Il fascismo aveva deciso di considerare morti due scrittori: Annie Vivanti e Stefano Zweig.

Un romanzo di Annie Vivanti, tante volte annunciato, non vide mai la luce. I suoi libri, così, rimasero chiusi in una felice epoca nella quale era permesso leggere ed amare belle cose senza distinzione di Paese o di razza. L'ultimo romanzo della Vivanti non fu fusto. L'autrice era ebrea di nascita, protestante di religione e, per di più, aveva studiato l'inglese. Un bigliettino giallo messo in circolazione diceva: "Ignorare il libro della Vivanti". Nessun articolo avrebbe potuto essere scritto su lei. I suoi libri dovettero essere tolti dalle vetrine? Ma siccome se ne parlava lo stesso e molti compravano libri della Vivanti, così si ordinò all'editore di ritirarli. La Vivanti si chiuse nel silenzio. La videro a S. Remo, in una poltrona davanti al sole. Nessuno seppe della sua morte, avvenuta soltanto un anno fa a Torino. Poco tempo prima un trafiletto di quarta pagina aveva annunciato che la scrittrice aveva lasciato la religione protestante per quella cattolica; della sua malattia e della sua morte, nulla. Arrivò il solito foglietto giallo: "Ignorare la morte della Vivanti". Il mattino seguente i giornali uscirono senza riportare la notizia: neppure una parola in cronaca, neppure una fotografia. Forse questo che oggi le dedico è il primo saluto.

Quante fatiche, quanta passione, quante ore di studio e, alla fine, niente, nemmeno un ricordo, neppure su quei giornali che, in tanti elzeviri, avevano pubblicato i suoi racconti!

o/s

59

Boll. n. 26 bis - np  
26 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 2

302

Lo zio si risentì e pretese che dessero una spiegazione. Le spiegazioni furono date, per verità, ma furono menesche e non verbali, e lo zio fu tradotto, malconcio, alla prossima Casa del Fascio e sottoposto a stringente interrogatorio, sotto l'accusa di aver detto male di Mussolini. Invano mio zio tentò di persuadere che gli antifascisti, se mai, erano i giovanotti. Giurò di dire la verità. Tempo perso. I giovanotti erano i più fanatici fascisti del luogo ed essi furono creduti. Si parlò di severi provvedimenti, massimo fra i quali il ritiro della tessera. Ma, non appena si seppe che mio zio non aveva la tessera, le cose, con grave patimento della zia, parvero mettersi al peggio perchè oltre a togliere ai giovinastri il gusto del cosiddetto provvedimento disciplinare, per quel suo non avere la tessera aumentarono i sospetti intorno al presunto antifascismo dello zio. Era vero. Mio zio non aveva mai avuto la tessera fascista, non - si badi - per essere antifascista, ma solo per pigrizia e per ritardi burocratici. Oh, se egli l'aveva desiderata, quella spirata tessera! Ma come spiegare li per li tutto questo ai giovani gerarchi? Come provarlo? Mio zio avrebbe assaggiato forse, dopo le busse anche la galera, senza l'intervento di un suo amico carissimo, gerarca, a cui la moglie aveva telefonato, in grande apprensione, a Milano e che testimoniò sul suo onore che il povero zio, anche senza tessera, aveva sempre dimostrato la più squisita sensibilità fascista.

"Squisita sensibilità fascista", sono le parole che ho lette lo stesso sul telegramma di risposta.

Questa storia è vera, dall'a alla z.

Nemmeno dopo quest'avventura lo zio smise quelle sua sensibilità e continuò a venerare la causa, anche se dovette adattarsi a modificare in parte la sua opinione intorno ad alcuni ministri di essa.

L'ammaestramento più diretto della storia viene, invece, proprio dall'atteggiamento dei gerarchi. Costoro, pur se si erigevano a difensori della morale fascista, erano invece convinti in cuor loro del ridicolo in cui non poteva non cadere un galantuomo, come loro apparve il mio congiunto, che lo era ed è, confessando candidamente di voler rendere omaggio alla casa natale dei genitori del tiranno.

Questa storia è senza dubbio fra le più belle e le più ammaestratrici intorno a quello che fu il costume fascista, e il solo difetto che possiede è quello di sembrare incredibile.

./.

Boll. N° 26 bis  
26 gennaio 1944 F/G

301

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

(Radio Londra, ore 8,15):

La radio di Roma ha annunciato ieri che il coprifuoco è stato esteso a Roma dalle ore 17 alle 6 del mattino in seguito a nuovi atti di sabotaggio contro i tedeschi.

A Roma gli antifascisti hanno organizzato un servizio di polizia, pronto per quando gli alleati libereranno la capitale.

o  
o

"IL COSTUME DELLA MALAFEDE" conversazione di Antonio Rivolta trasmessa da radio Bari alle ore 10,30:

Fra i caratteri distintivi della tirannide fascista, è sempre stato il più originale quello della più scoperta malafede. Né la fercia né l'ottusità, da una parte, né l'ignoranza e la retorica dall'altra, serbano il fastidioso sapore dell'offesa, che fu proprio della sua malafede. Vi furono è vero, dei fascisti onesti, uomini dabbene che portarono fede ai programmi proclamati a destra e a manca, alla retorica insomma, ma furono pochi e furono sempre allontanati dai gradi delle allegre gerarchie.

Io voglio raccontarvi un fatto vero. Non ho vergogna a dichiarare che si tratta di un mio congiunto, di un mio zio che, seppure un perfetto gentiluomo, è sempre stato lo scandalo della famiglia per la sua fanatica lealtà al fascismo. Ora, questo zio, era talmente stregato dal mistero del tiranno che, profittando dei quindici giorni di vacanza che gli regalava ogni anno il modesto ufficio in cui era impiegato, decise di andare a Predappio con la moglie, nella sua "Topolino" a rendere omaggio alla casa natale e alla tomba dei genitori del tiranno. E si mise in viaggio compunto come per un devoto pellegrinaggio. E vi sarebbe anche arrivato, se per via non l'avesse arrestato uno spiacevole incidente. I fatti si svolsero così: mio zio, poveretto, fermatosi ad un distributore di benzina per rifornimento, ebbe l'imprudenza di chiedere ad alcuni giovinastri, fermi per la medesima ragione, quale fosse la via più breve da tenersi per raggiungere la famigerata casa natale. I giovinastri, invece di rispondere, scapparono in un riso sgangherato.

./.

13

Boll. n. 26 bis - np  
26 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 9

Per questo motivo, i tedeschi dichiarano francamente: "Dopo il primo sbarco a Nettuno, si deve ammettere che il nemico ha conseguito un successo iniziale". Secondo i corrispondenti neutrali, i portavoce militari assumono delle arie misteriose ed assicurano che il silenzio ufficiale è segno che si preparano operazioni assai importanti. Gli osservatori neutrali dicono che questo genere di discorso significa che i tedeschi non hanno niente da dire per ciò che riguarda l'Italia. La stessa soddisfacente assenza di notizie si nota oggi circa il fronte russo.

Dal suo corrispondente speciale presso il Quartier Generale alleato dell'Africa settentrionale David Brown la "Reuter" apprende:

"La resistenza progressivamente aumentata segnalata nell'odierno comunicato segna l'apertura della vera battaglia di Roma. E' virtualmente sicuro che le forze d'invasione del Generale Clark sono ora a cavallo della via Appia e della principale linea ferroviaria costiera che in alcuni punti passa ad una ventina di chilometri dalla costa. E' ugualmente certo che le pattuglie sono penetrate più profondamente nell'interno. Il fatto che le pattuglie americane attraversano nuovamente il Rapido può indicare un indebolimento della "Linea Gustav" in seguito alla precipitosa ritirata delle forze mobili ed il loro affrettato invio verso nord. Benchè l'abbandono di Cassino non sia ancora confermato esso si armonizzerebbe con le tattiche anteriori del nemico consistenti a sferrare dei violenti colpi per coprire il movimento di ripiegamento.

=====

174

Boll. N° 26 bis  
26 gennaio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 8 =

Le truppe indiane, scontratesi con una pattuglia tedesca, hanno ucciso 20 nemici e catturato alcuni prigionieri a sud-ovest di Villagrande. L'artiglieria ha colpito in pieno ed ha fatto crollare una torre che i tedeschi impiegavano come posto di osservazione a Torricella.

°°

La "Reuter" alle ore 13,30 ha diramato la seguente corrispondenza di John Talbot:

"Le forze aeree del Generale Alexander sono state nuovamente concentrate ieri contro le comunicazioni fra Roma ed i due nuovi fronti della V<sup>a</sup> Armata. L'importante incrocio ferroviario presso Ceprano è stato colpito in pieno. I caccia delle forze aeree canadesi hanno contribuito a spezzare uno dei più violenti attacchi compiuti contro le spiagge di invasione della V<sup>a</sup> Armata da una forza di oltre 30 caccia-bombardieri e caccia tedeschi."

°°

Il redattore militare del "Daily Express" - riporta la "Caracas" alle 14,05 - commentando gli sbarchi anglo-americani a sud di Roma, scrive: "La cosa più vitale è ora di scoprire se i tedeschi hanno costruito delle linee sulle colline intorno a Roma tra i frutteti e le vigne. Se dette linee esistono, esse spiegherebbero il fatto che non è stata fatta opposizione agli sbarchi. Kesselring certamente ha dovuto prevedere questi sbarchi, ma egli non poteva permettersi il lusso di lasciare inattivi importanti effettivi sulla costa. Conseguentemente egli può aver deciso di permettere lo sbarco e successivamente raggruppare le sue forze per un contrattacco ed è questo contrattacco che Alexander aspetta ora!"

°°

Da Stoccolma l'"Afi" apprende:

"Le difese tedesche sono tanto profonde che, alla fine, i ripiegamenti importanti assai poco". Questo è il nuovo argomento dei portavoce tedeschi che viene ad aggiungersi a quell'altro argomento ormai troppo invecchiato, della elasticità del fronte

./.

Boll. N° 26 bis  
26 gennaio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 7 =

Da Ginevra l'"Afi" ha notizia che, dinanzi alla lentezza della reazione tedesca nella regione di Nettuno, il corrispondente da Berlino della "Tribuna de Genève" si domanda se i tedeschi non contemolino uno sganciamento secondo la tattica impiegata ad El Alamein. Certi ambienti di Berlino discutono più che mai i pretesi piani tedeschi secondo i quali dall'epoca della capitolazione dell'Italia Hitler aveva avuto l'intenzione di abbandonare l'Italia meridionale e centrale e di non affrontare la battaglia decisiva che dinanzi alla pianura del Po. Il corrispondente dello stesso giornale nota d'altronde le grandi speranze fondate dalla stampa controllata sul recente bombardamento di Londra.....nel corso del quale la Luftwaffe avrebbe inaugurato una nuova bomba di grande potenza esplosiva.

o°  
o°

Corrispondenza di Davis Brown, diramata dalla "Reuter" alle 13,15:

Le truppe britanniche della V<sup>a</sup> Armata hanno conquistato Monte Ceracoli a 3 chilometri da Castelforte. Le truppe americane hanno attraversato il fiume Rapido a sud di Cassino ed avanzano attraverso campi di mine. Mentre l'aumento della resistenza tedesca nella regione della testa di ponte è tuttora qualificato "leggero", l'allargamento della testa di ponte continua e le pattuglie avanzano. Non si rivela però ufficialmente l'estensione di queste avanzate. Sul fronte principale, i contrattacchi sono stati meno numerosi, ma i tedeschi lottano sempre disperatamente. Si apprende oggi che lunedì scorso, dopo aver respinto il primo contrattacco con selvaggi combattimenti corpo a corpo, le truppe francesi sono state costrette ad abbandonare Monte Croce a seguito di una successione di ulteriori attacchi. Tuttavia i francesi continuano ad avanzare leggermente nel settore di Monte Croce.

L'occupazione di Monte Ceracoli è il risultato di una delle numerose avanzate fatte dagli inglesi nei loro attacchi contro le posizioni tedesche fortemente difese nel settore del Garigliano. Monte Ceracoli è una continuazione del costone di Damiano e sovrasta la vallata del fiume Ausente.

Sul fronte dell'8<sup>a</sup> Armata si è svolta attività di pattuglie da entrambe le parti.

./.

76



Boll. N. 26-bis  
26 gennaio 1944 s/r F/G

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -6-

questa mattina il redattore militare del "Daily Express". Egli aggiunge: "Appare ora chiaramente che essi sono profondamente penetrati, la settimana scorsa, nel fianco sinistro dei tedeschi. Allo scopo di arrestare la loro avanzata, Kesselring ha dovuto inviare in fretta, su questo fronte, tre divisioni che teneva come riserva per respingere un'eventuale sbarco degli alleati a sud di Roma. Questa decisione presa da Kesselring è la causa per la quale lo sbarco alleato si è svolto quasi senza colpo ferire. Il successo conseguito dalle truppe del Generale Juin è stato ancora maggiormente messo in rilievo ieri, con l'occupazione di Monte Croce e l'avanzata generale delle truppe della 5<sup>a</sup> Armata. Questa è la prima importante azione svolta in Europa dalle truppe di De Gaulle, il cui morale è eccellente".

("AFI", ore II, IO).

°°°  
Centered

Londra - La radio delle Nazioni Unite, servendosi della radio-trasmittente di Algeri, comunica che le truppe francesi del fronte della 5<sup>a</sup> Armata hanno occupato Monte Croce.

("Reuter", ore II, 30).

°°°

Radio Londra, ore 12:

La testa di sbarco anglo-americana a sud di Roma è metodicamente ampliata in presenza di sempre più viva resistenza nemica.

Prima che l'odierno comunicato ufficiale alleato riassume la situazione in simile frase i corrispondenti avevano telegrafato che carri armati americani erano entrati in azione contro mitraglieri tedeschi, che avevano fatto di ogni casa un munito fortificio.

Non vi è tuttora conferma da fonti alleate della notizia tedesca che avanguardie americane erano entrate in Velletri.

./.

57

Boll. N.26--bis  
26 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -5-

sche hanno respinto diversi attacchi sferrati dalle forze americane nella regione di Cassino.

La battaglia si è accesa fin dalle prime ore del mattino, dopo che nel giorno precedente tutti gli attacchi del nemico erano stati respinti.

Una infiltrazione nemica nella regione di Monte Santa Croce è stata prontamente eliminata dalle nostre truppe. Altri attacchi in direzione di Sant'Ambrogio e di Sant'Angelo sono stati pure respinti.

Dal settore dell'8<sup>a</sup> Armata britannica vengono segnalati combattimenti di importanza.

Nella regione della testa di ponte di Anzio e di Nettuno, le forze nemiche hanno effettuato delle puntate in direzione di Aprilia; tali azioni hanno avuto esito negativo di fronte alla resistenza delle nostre forze.

Nelle azioni predette, diversi prigionieri sono stati catturati dalle nostre forze.

L'aviazione tedesca è stata molto attiva nei combattimenti contro le navi nemiche, ancorate davanti ad Anzio ed a Nettuno.

Nei primi giorni ben sei cacciatorpediniere nemici sono stati colpiti dalle nostre bombe e quattro di essi sono certamente affondati. Quattro trasporti, per complessive 31 mila tonnellate, sono stati pure affondati ed altri tre gravemente danneggiati.

In complesso, nell'azione contro la flotta nemica ancorata davanti a Nettuno, oltre 100 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico e da guerra sono state affondate o gravemente danneggiate dalle forze della nostra aviazione.

°°

Radio Londra informa alle ore 10,30:

Il taglio della ferrovia Roma-Cassino ad opera dei partigiani è avvenuto in seguito ad appello del Gen. Messe.

°°

Londra - "Una gran parte dei successi conseguiti dagli alleati nella battaglia iniziale per Roma, è dovuta ai francesi", scrive

./.

F

Boll. M.26-bis  
26 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -+-

o°

Algeri - Secondo notizie da fonte ufficiale, le truppe anglo-america-  
mericane continuano i loro movimenti in avanti, partendo dalla testa  
di ponte a sud di Roma.

La radio aggiunge: "La resistenza tedesca sta irrigidendosi".  
("Reuter", ore 9,30).

o°

Londra - Secondo informazioni da Stoccolma gli alleati hanno  
conseguito tali progressi nella loro avanzata da Nettuno che i  
soldati britannici ed americani possono essere avvistati con il  
occhiale dagli abitanti di Roma. Questi sono in grado di se-  
guire i loro movimenti.

Si annuncia da fonte non ufficiale che nuove truppe alleate  
hanno attraversato la via Appia e la principale linea ferroviaria  
costiera. I tedeschi ammettono che le forze alleate hanno oc-  
cupato Velletri, a 27 chilometri nel retroterra e alla stessa di-  
stanza da Roma.

Il primo serio combattimento dopo lo sbarco effettuato dagli  
alleati sabato mattina, si è svolto nella notte di domenica, quan-  
do carri armati tedeschi hanno tentato di difendere il "Canale  
Mussolini", ma sono stati respinti e l'avanzata è continuata.

Messaggi pervenuti dal fronte ieri sera riferivano che i tede-  
schi avevano evacuato Cassino, posizione strategica della "Linea  
Gustav", che segue il corso dei fiumi Garigliano e Rapido, ripiegan-  
do in fretta per far fronte alle truppe che marciano su Roma. I  
britannici hanno inflitto gravissime perdite ai tedeschi a nord  
del Garigliano. Le ultime informazioni riferiscono che a sud di  
Roma gli americani debbono ora far fronte a potenti contrattacchi,  
ma i britannici continuano ad avanzare senza incontrare una seria  
opposizione.

("Caracas", ore 10,24).

o°

(Radio Berlino, ore 10,30).

Si apprende dal fronte meridionale italiano che le forze tede-

./.

19

Boll. N° 26 bis  
26 gennaio 1944

p/c

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA --3--

Intorno alla testa di ponte di Nettuno - la quale ha raggiunto già una profondità di 12 miglia ed una lunghezza di 15 - mentre le nostre avanguardie hanno già oltrepassato la Via Appia e la principale ferrovia litoranea di Roma - i tedeschi cominciano a rispondere ai colpi delle truppe americane con certa forza, dicono i dispacci dal fronte.

Le truppe britanniche, invece, non incontrano che una piccola resistenza da parte dell'avversario".

La testa di ponte è stata da noi trasformata in fortezza per poter resistere agli attesi contrattacchi nemici, telegrafa Haig Nicholson, inviato speciale presso la 5<sup>a</sup> Armata.

I tedeschi potrebbero ricevere sia l'ordine di tentare di respingere gli "alleati" per ributtarli in mare - ciò che sarebbe una prova di forza che accetteremmo con piacere - o di cercare di ritardare l'azione "alleata", onde dare la possibilità a Kesselring di fare arrivare le sue forze dislocate nel settore di Cassino sul nuovo teatro di operazioni.

Secondo Nicholson, quest'ultima operazione richiederebbe molto tempo perché molti dei reparti nemici che si trovano a sud utilizzano il traino animale.

Non si hanno ancora notizie da fonte alleata sulla località raggiunta dalle avanguardie alleate, le quali si spandono dalla loro base di partenza a semicerchio.

Da Londra, la stessa Agenzia informa:

La Radio di Vichy comunica: una colonna anglo-americana sta avanzando in direzione del Lido di Roma, sito sulla foce del Tevere".

Il Lido si trova a circa 30 miglia a nord-ovest di Nettuno, con cui è collegato a mezzo di una strada secondaria.

Boll. N° 26 bis  
26 gennaio 1944

p/a

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

(Reuter, ore 9,15) -

Londra - Una violenta lotta si svolge oggi per il possesso di Littoria e di Aprilia, mentre gli alleati si spingono in avanti, onde tagliare le vie di comunicazione vitali di Kesselring, hanno annunciato i portavoce dell'Asse.

La tedesca "Transocean" comunica che "importanti rinforzi "alleati" arrivano nella testa di ponte di Anzio e Nettuno. Le forze "alleate" sono riuscite ad aprirsi, combattendo, la strada verso il nord e il nord-est. Le formazioni aeree tedesche sono molto attive ed effettuano attacchi continui contro le navi d'invasione "alleate".

o  
o  
Centered

Da Londra, la "Reuter" informa alle 9,20: "La radio di Vichy ha dichiarato che le contromisure germaniche cominciano a farsi sentire man mano che la resistenza tedesca si irrigidisce a nord-est e a nord-ovest di Nettuno.

Mentre le avanguardie alleate si spingono verso Roma, da cui, secondo gli ultimi dispacci, esse non sono più che a 25 miglia di distanza, si cominciano ad osservare degli indizi che fanno presupporre che Kesselring ha cominciato a ritirare truppe del fronte meridionale onde poter parare al nuovo pericolo che si profila nelle sue retrovie.

La violenza dei contrattacchi germanici sul fronte di Cassino é scemata, così che le pattuglie della 5<sup>a</sup> Armata sono riuscite a penetrare nella città stessa. Mentre questo fatto sembra indicare che gli attacchi più violenti che i tedeschi sono stati capaci di lanciare sono stati superati, potrebbe significare altresì l'inizio del movimento di ritirata tedesca del fronte meridionale, onde fronteggiare la nuova minaccia che si é formata più al nord.

./.

61

Boll. N° 26 bis  
26 gennaio, 1944

p/c

### LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Da Stoccolma, l'"A.F.I." riferisce alle 8,25:

Attualmente, Roma non é più la prima tappa da raggiungere, ma si trova veramente in prima linea: ciò viene messo in rilievo dalle notizie ricevute da Roma dal "Goeteborgs Handels Tidningen" e che riferiscono: "Roma si trova quasi sulla linea del fronte". Queste parole, evidentemente censurate, hanno il valore di un documento importante.

In mancanza di notizie precise e confermate, fino ad ora, questo é il solo indizio che Roma si trova in prima linea. Altri rapporti informano che i romani sono apparentemente calmi. Se esiste una reazione, si tratta di una specie di sollievo che, finalmente, succeda qualcosa. Fino ad ora, la stampa romana, evita di fare alcun commento. Solo il "Messaggero" ammonisce i romani a ricordarsi che Roma, più di ogni altra città italiana, deve saper resistere alle epidemie di nervosismo e di disfattismo. "Peggio ancora, aggiunge il "Messaggero", é l'indifferenza ed il pessimismo, e peggio di ogni altra cosa, é la speranza dell'arrivo di un esercito nemico o della disrotta finale dei nostri "alleati tedeschi, che avrebbe come conseguenza la totale rovina della Nazione".

I commenti ufficiali continuano a ripetere che gli sbarchi "alleati" non hanno causato alcuna sorpresa, poiché gli avvenimenti in corso sul fronte di Cassino facevano prevedere un tentativo di sbarco nemico nei pressi di Roma.

Il dispaccio da Roma aggiunge: "I segnali di allarme aereo, interrotti fino al momento dello sbarco di Nettuno, sono stati ora ripristinati".

(Radio Londra, ore 8,30) -

Un giornalista "alleato" ha fornito particolari sulla lotta per il possesso di quattro ponti sul canale "Mussolini", che attraversano le paludi Pontine benificate, sul fianco destro delle posizioni alleate.

Questi ponti hanno cambiato di mano per ben tre volte, prima che cadessero in mano degli alleati, i quali furono poi in grado di proseguire l'avanzata ad onta della viva resistenza del nemico.

62

Boll. n. 25 - np  
25 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 11 -

Non invitata al congresso bandito per il 28 corrente, appunto perchè in disaccordo con gli altri partiti su questi elementi basilari e sulla questione costituzionale, la democrazia liberale si è riservata di far udire fuori di esso la sua libera parola in mancanza di quel qualsiasi voto che avrebbe potuto emettere.

Manda fin da ora il suo patriottico invito alla collaborazione e confida che, placate le intestine discordie, si possa ricondurre l'Italia straziata dal pelago alla riva."

Radio Bari ha trasmesso alle ore 1:

Il connazionale Palmiro Togliatti, "alias" Mario Ercoli, da lunghi anni residente in Russia, ha indirizzato un messaggio al Maresciallo Badoglio chiedendo di poter rientrare in Patria per partecipare alla lotta di liberazione.

Il Governo, sin dallo scorso dicembre, ha incaricato l'Ambasciatore ad Ankara di far conoscere al Togliatti, per tramite delle autorità sovietiche, che la sua richiesta è stata accolta.

=====

Centered

Boll. n. 25 - np  
25 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 10

290

Circa la defascistizzazione, esigiamo provvedimenti senza sottofughi, diretti all'eliminazione o alla punizione di tutti coloro che, dopo il 25 luglio, abbiano fatto o facciano palese o larvata professione di filofascismo.

Nei riguardi del Governo, erroneamente si afferma, che la democrazia liberale abbia assunto il compito di sostenerlo ad oltranza. Il Governo presieduto da un Maresciallo che tante benemerenze si è acquistate rispetto alla Patria col suo agire da vero soldato, è composto nella maggioranza di uomini che, nella vita pubblica, mai si piegarono al fascismo. A questo Governo la democrazia liberale ha voluto esprimere la sua solidarietà, e la sua fiducia, riserbandosi di giudicarlo all'opera. Se, poi, questa non è apparsa quella che la Nazione desiderava, il partito ne ravvisa la causa nei troppi ostacoli opposti dall'opposizione, invano chiamata a collaborare nelle gravi difficoltà materiali in cui l'Italia libera si dibatte. Tali difficoltà sono destinate a diminuire col tempo, ma qualora il nuovo

Aventino persistesse nel seguire il suo atteggiamento astensionistico è necessario che il Governo si integri con la nomina dei Ministri.

Sul malessere politico incide la questione costituzionale. La democrazia liberale non crede che si possa confondere tale questione con un lato del problema della defascistizzazione, nè tanto meno si possa risolverla all'infuori dei principi costituzionali. Comunque il partito

è del parere che l'esame e la discussione di tale problema siano assolutamente prematuri, mentre l'Italia è divisa e travagliata dalla guerra. Ogni ulteriore giudizio deve essere bandito. Il Re non può essere allontanato, essendo stato da lui stipulato l'armistizio sulla base della moderna struttura costituzionale, nè può essere sostituito da persona diversa. Bisogna attendere che tutti gli italiani, ed in specie i combattenti, i prigionieri ed i deportati, siano in grado di pronunciarsi liberamente e con fermezza che diano affidamento di rendere un responso uscente dal seno della maggioranza del popolo.

Così, per quel che riguarda i Comitati di liberazione, la democrazia liberale non nega l'opportunità che organismi del genere funzionino e rechino il loro contributo di collaborazione, ma nega sia che essi rappresentino la genuina espressione di tutte le correnti politiche antifasciste, sia che abbiano il diritto di esercitare funzioni parlamentari od amministrative, competenti soltanto agli eletti dal popolo, con liberi comizi oggi prematuri.

/././.



Boll. n. 25 - np  
25 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -- 9

italiano in specie, dalla paura e dal bisogno.

Essa non ha preconcetti da difendere a qualunque costo e tende al raggiungimento degli obbiettivi predetti, perchè siano la difesa della base dello Stato da organizzare poi, in maniera che la libertà ed il potere siano sempre assicurati al popolo come attributo inderogabile che nessuna dittatura, e neppure il veto d'una maggioranza clettiva possono alienare.

La democrazia liberale protegge l'iniziativa individuale e la proprietà privata, istituti che aspirano a costituire non solo il mezzo per l'affermazione della personalità umana, ma, con gli adattamenti che man mano verranno suggeriti dalle necessità locali, l'elemento propulsore d'ogni civile progresso.

La democrazia liberale volge decisamente a sinistra, sopra un piano ultra-democratico, per la realizzazione di riforme che conferiscano al capitale una funzione eminentemente sociale e, alle singole categorie, la libera tutela dei loro diritti. Propugna, così, la libertà individuale d'associazione di stampa, di culto, col massimo rispetto per la religione cattolica, la libera elezione dei rappresentanti nelle cariche pubbliche e l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, la sparizione del proletariato attraverso l'organizzazione graduale della proprietà operaia e contadina, il riconoscimento dei sindacati di categoria, il divieto di monopoli industriali, il divieto allo Stato di assumere debiti in perpetuità, il riassociazione della emissione di biglietti di Stato alle varie Banche, esistente prima del fascismo, con le dovute garanzie in metallo valore equiparato, o come ipotecarie sotto il controllo dello Stato, la rimessa in valore della legge sul bilancio e di quella sulla contabilità di Stato, la formazione di circoscrizioni amministrative con l'incarico di difendere presso i corpi parlamentari i disegni di legge interessanti la propria circoscrizione, una moderna riforma della scuola che sancisca la libertà d'insegnamento sotto il controllo dello Stato e garantisca ai giovani un'educazione gratuita fino al 14° anno di età.

Nei confronti dei problemi che più particolarmente interessano l'ora che volge, la democrazia liberale ritiene che l'attenzione di tutte le forze politiche debba convergere esclusivamente e contemporaneamente verso l'elevazione della potenza del nostro sforzo bellico, verso la risoluzione del problema alimentare e verso la defascistizzazione dello Stato, col rinvio di tutte le altre questioni che dividono gli italiani a dopo la vittoria.

./.

65

Boll. n. 25 - np  
25 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 8

288

può d'un colpo salvare una gran parte della penisola dalle conseguenze della guerra, preservandola dalle distruzioni che, altrimenti, saranno inevitabili.

Ecco perchè l'aiuto dei patrioti italiani, in questo momento, è prezioso come non mai.

Radio Bari ore 20,30:

"La voce dei partiti"

E' al microfono Giuseppe Perrone Capano, segretario del partito della democrazia liberale:

Con l'occasione si precisa che questo partito non è da confondersi col partito liberale italiano e non fa parte del Comitato provinciale di liberazione nazionale.

La democrazia liberale non ha bisogno di presentazione.

E' nata con la fondazione del Regno ed ha portato l'Italia a Vittorio Veneto. La "Storia d'Italia" del Croce è la migliore testimonianza di questa semplice verità e del merito che i migliori uomini della democrazia liberale, con Giovanni Giolitti alla testa, hanno acquisito di fronte al Paese.

Nei riguardi dell'antifascismo la democrazia liberale può vantare notevoli titoli di benemerita, giacchè, mentre ha dato e continua a fornire a tutt'oggi alla lotta per la liberazione un glorioso numero di reclute nella battaglia combattuta, non ha concesso alcuna collaborazione al fascismo, ha lanciato nelle trincee parlamentari Giovanni Giolitti e Vittorio Emanuele Orlando, che poi non cedette alle lusinghe e respinse il latitavio fascista, Francesco Saverio Nitti andato esule in Francia e Giovanni Amendola, rimasto vittima di una bastonatura fascista.

Da ogni parte dell'Italia irradiante convergono qui i liberali democratici che hanno voluto evitare il bastone tedesco e la repubblica farinacciana ed egualmente in ogni parte dell'Italia non redenta i liberali democratici si oppongono alla violenza nazi-fascista con un ostruzionismo senza quartiere.

Oggi la democrazia liberale si differenzia dal neo partito liberale crociano ed ha, nella lotta politica italiana, una chiara funzione moderatrice delle correnti estremiste, un compiuto programma che aspira a creare in Italia la ricostruzione degli Istituti liberali e la ripresa morale, materiale ed economica del Paese, nell'ordine e col lavoro, al fine di un affrancamento dei popoli in genere, e di quello

./.

66

Boll. n. 25 - np  
25 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 7 -

287

Comento di "Candidus" trasmesso da Radio Londra alle 20,30:  
Il drammatico ed improvviso sbarco a sud di Roma di forti contingenti di truppe britanniche ed americane apre un nuovo capitolo nella storia della liberazione dell'Italia e della crollante "fortezza hitleriana".

Si tratta di un avvenimento militare, che nel prossimo avvenire potrebbe creare una situazione strategica interamente nuova ed i cui effetti politici potrebbero essere decisivi per gli italiani.

Non facciamo previsioni. Non suoniamo le campane. Constatiamo soltanto che il "bluff" tedesco è stato svelato.

Nelle passate settimane i critici militari del Reich e persino il cauto e misurato Generale Dittmar spiegavano come la situazione militare, lungo il corso del Sangro e del Garigliano, avesse consentito al Comando tedesco di completare i suoi preparativi lungo le coste della penisola, sino a renderle invulnerabili contro eventuali operazioni "anfibi" alleate.

Ma ecco che la famosa linea del bagnasciuga di mussoliniana memoria si è dimostrata ancora una volta accessibile agli alleati, proprio come al tempo degli sbarchi in Sicilia e i tedeschi sono stati colti di sorpresa e alle spalle, dopo essere stati, con una serie di operazioni offensive, di finte e stratagemmi eseguiti dall'8<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Armate, indotti a far affluire d'urgenza sul fronte meridionale sei preziose Divisioni di riserva lasciando così sguernita la difesa del terreno dove gli alleati avevano progettato di sbarcare.

Dicevano che gli effetti politici di questa operazione potranno essere decisivi per gli italiani. Spieghiamoci. E' questo il momento di spingere a fondo l'opera di sabotaggio da parte dei guerriglieri e dei patrioti. E' questo il momento per gli italiani di contribuire in tutti i modi e con tutti i mezzi alla liberazione del loro Paese, ostacolando i movimenti delle truppe tedesche.

..... e quanto più lentamente si ritirano verso le Alpi sotto l'inarrestabile pressione alleata, tanto più totale, inevitabile, e spaventosa è la distruzione dei paesi e delle città italiane.

L'altro giorno il Comando tedesco annunciò di avere abbandonato Minturno, ridotta ad un cumulo di macerie. La sorte di Minturno è già toccata a decine e decine d'altri paesi e città dell'Italia meridionale.

Risparmiare tale sorte ad altre città e paesi della penisola è scopo più che sufficiente per lottare contro i tedeschi. Ecco perchè gli alleati contano oltrechè sulle loro forze, anche sull'opera dei patrioti italiani.

Così, sarà ridotto al minimo il male, se evitarlo del tutto sarà impossibile.

Ecco perchè lo sbarco alleato, avvenuto non lungi da Roma,

?./.

87

Boll. n. 25 - np  
25 gennaio 1944

286  
Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 6

Credete voi che, spremendo fino all'ultimo soldo della loro povera mercede altri fratelli lavoratori, avrete costituito la fortuna economica delle vostre famiglie? Oh no! Oggi, dalle terre d'oltremare, giungono a noi, carichi di vettovaglie, trasportati attraverso il pericolo da un solo grande ideale: alleviare le miserie e le torture dei piccoli oppressi.

In questa prova d'alta solidarietà umana, nella quale hanno preso viva parte i nostri fratelli emigrati, non può, non deve rimanere estranea la vostra anima di italiani, o lavoratori della terra. Concorrerete voi pure, col vostro sacrificio alla rinascita della nostra Italia, che non si rifarà, col cemento e col ferro, ma che si rifarà un giorno soltanto con la calce e con la pietra, con la sanità fisica, e morale, della nostra generazione, oggi minata da tanti mali, procurati soprattutto dalla fame.

Se avrete soltanto accumulato denaro - e il denaro non vuol dire ricchezza, in questa tremenda tormenta che tutto divora e distrugge - voi sarete domani dei perduti in una società di derelitti, e quello spazio di terra che oggi vi produce e vi ripaga delle vostre fatiche, sarà una landa maledetta; tramandandole ai vostri figli, non potrete legnerete loro un pegno di lavoro, ma un'credità di vergogna".

Radio Bari ha trasmesso alle ore 20:

Nell'imminenza del congresso di Bari - e qualsiasi decisione sia ivi presa - il "Movimento Democratico d'Azione" dichiara che il congresso non esprime la voce della totalità delle forze democratiche e antifasciste italiane, perchè troppe ed importanti altre forze sono state escluse dal congresso stesso, e per solo fatto di avere esse posizioni e opinioni diverse da quelle dei promotori.

Queste forze, ove si volesse persistere nel voluto equivoco sono fermamente decise a far sentire la loro voce riunendosi in una comune volontà d'azione.

Il "Movimento" esprime l'augurio che nel congresso prevalgano alla fine, il buon senso e la ragione. Questo faciliterebbe la formazione di un fronte di leale e concreta collaborazione tra tutte le forze democratiche e antifasciste italiane.

Verso questa meta sono intesi gli sforzi del "Movimento" nel supremo Interesse della Nazione".

ha sentito l'impellente dovere come suo primo atto di chiedere la immediata riammissione in servizio dei licenziati per vendetta del fascismo. E' un provvedimento, questo, che si impone non solo come atto di giustizia riparatrice, ma anche come segno tangibile di riconoscenza verso migliaia di nostri compagni, che nella loro grande pazienza, per venti anni hanno mantenuto fede con ferezza inmutata ai programmi ideali del nostro Sindacato.

Il Governo ha preso l'impegno sin dal novembre scorso di riammettere questa gente, superando quelle formalità procedurali che non hanno senso in una questione che riveste un'importanza soprattutto morale e che richiede una soluzione immediata.

Compagni licenziati!

Il vostro Sindacato non vi ha dimenticati. Per voi sta combattendo la sua prima grande battaglia, che sarà vinta perchè ci assiste il diritto, la giustizia, la fede".

Radio Bari ore 20:

Renato Curci rivolge un'appello ai lavoratori della terra:

"Chi vi parla in questo momento con le parole adatte per voi umili e laboriosi contadini, è uno che vivendo in stretto contatto con i lavoratori conosce quanto grande sia il cuore di chi si inclina le mani e si imperla di sudore la fronte per trarre dal proprio lavoro le fonti della sua vita e della vita degli altri.

Orbene, voi tutti, ascoltandomi, deponete ogni preconcetto e cercate nelle mie parole l'affannosa urgente preghiera di tutti gli altri vostri compagni di lavoro. Essi, gli operai delle fabbriche, delle strade, dei ponti delle ferrovie, dell'artigianato, essi si rivolgono al vostro cervello ed al vostro cuore per dirvi: "O fratelli voi siete oggi i principali fattori della nostra pace domestica e perciò fate che, spremendo dalla terra madre tutta la sua benefica essenza, possa essere depresso un pane più sufficiente sulle nostre povere mense. Fate che il sudore della vostra fronte non disdegni il sudore della nostra, che le vostre creature, attraverso il nobile lavoro dei loro padri, non dimentichino l'infinita schiera di tutti gli altri bimbi meno privilegiati, povere innocenti vittime di questa mostruosa guerra di sangue e di fame".

Lavoratori della terra, contadini!

Consegnando il prodotto del vostro lavoro ad un onesto consumo, accelerando il ritmo della vostra fatica, voi concorrerete alla liberazione della Patria.

Contadini!

Rifuggite sdegnosi dall'odierna cancrena del mercato nero, che getterà per secoli sul vostro nome onorato il disonore.

./.

Boll. n. 25 - np  
25 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 4

"Cosa devono i ferrovieri italiani a Vittorio Emanuele"

Conversazione del Segretario del Sindacato Ferrovieri Italiani.  
Radio Bari ore 20:

Dopo l'avvento del fascismo al potere, 32 mila ferrovieri, tra i migliori per capacità e attaccamento al servizio, furono licenziati con un procedimento sommario affidato alle cure di Direzioni Compartimentali che ricevevano gli ordini da piccoli "ras" locali. Ma non si ebbe il coraggio di dare al provvedimento il suo vero significato: quello di una vendetta politica, e si escogitò una formula tortuosa ed ipocrita "scarso rendimento".

E per scarso rendimento l'amministrazione fu costretta a disfarsi degli agenti più attivi, più capaci e più intelligenti, che avevano solo il torto di aver militato con altrettanta attività ed intelligenza nel glorioso sindacato ferrovieri che tanto diede ai nervi al signor Mussolini, il quale aveva dimenticato il soccorso generoso a lui dato dai ferrovieri d'Italia durante il suo obbligato soggiorno in Svizzera. E vennero così fuori i famosi decreti 143 e 153, avallati dalla firma di Sua Maestà Vittorio Emanuele III. Ma vi è di più. Con un arbitrio assolutamente inqualificabile, calpestando ogni forma di diritto,

fu fatto ai ferrovieri esonerati in quella circostanza un trattamento di pensione diverso da quello stabilito dalla legge allora e tuttora in vigore; fu, cioè elevato il limite di servizio, in modo che moltissimi ferrovieri esonerati, che avevano diritto all'assegnazione di pensione, ne furono privati.

E' stata questa una vendetta, il sopprimere un diritto acquisito e buttare sul lastrico, senza alcun assegno migliaia di onesti lavoratori, i quali, per giunta, bollati dal marchio dello "scarso rendimento" non trovarono modo di guadagnarsi un tozzo di pane presso l'industria privata. Molti di essi soffrirono in silenzio, con austera dignità e non pochi lasciarono la vita. Ricordo per tutti, l'indimenticabile Raffaele Falicri, che porì in povertà, senza nulla chiedere e senza mai piegarsi alla tirannide, fummo in molti ad accompagnarlo all'ultima dimora e tutti - estremo insulto alla memoria del povero martire, furono annotati nel taccuino di un agente dell'OVRA che si era intrufolato nel nostro corteo.

Ora il Sindacato ferrovieri Italiani, risorto a nuova vita,

./.

30

Boll. n. 25 - np  
25 gennaio 1944

283

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 3

Talvolta non si aveva nemmeno più fede; si aveva soltanto questa nostra vita corporale e si tentava di salvare almeno quella. Alle volte non c'era nemmeno la forza per continuare quell'esistenza. S'impadroniva di noi presso a poco la mentalità dell'assassino che va a costituirsi alla giustizia: "Prendetemi, ma che sia finita". Non c'era che un'ossessione: i tedeschi, i fascisti, liberarsi di loro.

Voi siete ora tutti presi nel vostro desiderio di distruggere, annientare un mondo che è stato la rovina del Paese, che ha preso per anni la vostra vita umiliata, e infelice; e noi siamo già liberi, già salvi. Voi ci ascoltate e noi siamo qui, davanti al microfono. Ora vi diciamo: Che senso di sollievo, appena passate le linee tedesche. Qualcuno è venuto logoro ed esausto, ma non importa! A poco a poco ci si avvede che i prati sono verdi, che sul cielo c'è una bella nube rosa.

Seguendo il profilo di queste montagne, ci si rallegra che il nostro Paese sia così bello, un Paese meraviglioso. Dalle fattorie la gente sorride. Ai nostri passi, ci viene incontro, e non ha una faccia scura e terrorizzata, e ci si accorge di essere giovani, anche perchè non c'è più la morte in agguato. Ci si sente inebriati e non si avverte più la stanchezza. Si andrebbe avanti così, all'infinito. Sembra come di essere convalescenti da una lunga e grave malattia, come quando per la prima volta vi spingono su un terrazzino in poltrona. E' la cosa più semplice: un geranio un garofano in un vaso, un'apparizione deliziosa le persone amabili, gentili, tutte intorno.

A volte vi sentite debole, stanco e non potreste amare la vita normale. Ma adesso.....

Ora si ha voglia di ricostruire, di affermare il proprio prepotente diritto alla vita. Chi non è sposato, sente che, appena tornato a casa, prenderà moglie e avrà figli che continueranno questa nostra vita, che sembrava infame e che, invece, è così bella! E così ricostruiremo il nostro Paese, anche se è distrutto fin nelle nostre più care persone. Dobbiamo salvarlo.

Il pericolo mortale è passato. Sappiano che la convalescenza verrà. Abbiamo la consapevolezza di sapere che la vita ricomincia. Ed è bene che sia così.

Io non credo che voi possiate condannarci per questo. Perciò vi prego, miei cari ascoltatori: lasciate la radio accesa, quando noi parliamo."

o o ./.  
79

Boll. N. 25 V/P  
25 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2

Ascoltare era tremendamente difficile. Si rischiava la vita. Ma ogni sera, in tre o quattro persone, scendevamo in quella cantina, aprivamo la radio a basso volume e ci mettevamo tutti noi, radio compresa, sotto una coperta, ad ascoltare.

Qualcuno, fuori, faceva il "palo" nella notte fredda.

Ogni due o tre giorni, veniva da noi una vecchietta. Si chiamava Mariuccia e ci portava invariabilmente un bigliettino. "Gli inglesi sono a Vasto", diceva uno dei bigliettini. Altri ci davano notizie ancora più fresche. Noi aspettavamo sulla strada del bosco Mariuccia. Se le notizie mancavano, diventavamo nervosi: "Forse gli inglesi indietreggiano", pensavamo; "Forse ci hanno dimenticati quassù", temevamo ancora; ma finalmente scorgevamo la scarna figura di Mariuccia ed allora le andavamo frettolosamente incontro. La vecchina traeva di tra il suo busto a stecche rigido il fogliolino di carta sgualcito, in cui c'erano scritte molte cose, che, in fondo, volevano dire: "Manca poco. Resistete! Coraggio!"

Poi, passammo le linee. Ma il villaggio di cui vi parlo è ancora occupato dai tedeschi e non è possibile farne il nome. Forse anche adesso, mentre io parlo, c'è qualcuno che ascolta la radio, sotto la coperta, e fuori, nel freddo, qualche altro a turno farà da "palo". Forse lavora ancora Mariuccia, col fogliettino nascosto nel busto.

Noi sappiamo come si aspettano quei bigliettini, che erano l'unica cosa che ci aiutava a tirare avanti. Sappiamo che non potrete stare lungamente alla radio, e perchè talvolta vorremo dirvi le notizie, alla rinfusa, subito, presto presto, che gli inglesi sono sbarcati, che dal lato dell'Adriatico sono a Francavilla, che stanno per liberarvi.

Coraggio! - vorremo dirvi - resistete!

Queste parole vorremo dirvi, così, alla spicciola, per far presto.

Ma c'è qualcosa di diverso fra quei bigliettini e le nostre conversazioni: che essi parlavano solo del presente e noi, invece, parliamo del futuro. Questo, forse, non lo potete capire e noi lo sappiamo.

Quando si era dall'altra parte, si viveva ora per ora, felici soltanto di essere sfuggiti alla razzia dell'oggi, preoccupati di sfuggire a quelle di domani, e la morte era sempre vicina, anche ai giovani d'anni, anche ai bambini, anche a quelli che non avevano fatto nulla di male. Non si aveva più la nozione del tempo. Non si pensava più né alla casa, né ai beni.



coll. n. 25 - np  
25 gennaio 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

A.F.I. ore 18:

Stoccolma - La salute di Mussolini è peggiorata gravemente in questi ultimi tempi. Oltre ad un cancro gastrico l'antico dittatore soffrirebbe di una vera mania di persecuzione. Hitler gli avrebbe invitato dei medici dai quali egli esigerebbe dei bollettini quotidiani sulla salute dell'ex Duce.

Radio Bari ha trasmesso alle ore 19:

"Lasciate la radio di Bari accesa quando noi parliamo!"

"Parlano bene quelli lì di radio Bari, calmi e tranquilli! - penserà qualche sconsiderato della zona occupata dai nazi-fascisti - Dovrebbe essere al nostro posto!"

Non sanno quel che dicono? Molti di noi, forse tutti noi, abbiamo visto le nostre case ardere, i nostri paesi saltare, le nostre famiglie ed i nostri beni dilaguarsi. Forse le nostre famiglie andranno ancora raminghe, forse i nostri fratelli saranno deportati in Germania.

E' bene che sappiate qualche verità.

Ogni nuova voce che udite, non è quella di qualcuno riuscito a farsi raccomandare ed ottenere una posizione alla radio, ma di qualcuno che è arrivato qui attraversando le linee, fra mille rischi e pericoli, e che ha una storia lunga e penosa quanto la vostra.

Tutti, subito, appena giunti, vorrebbero parlare alla radio, per dirvi: "Forza resistete!" ed annunciarvi che giocare la vita è ben diverso che stare passivamente in attesa delle novità, e spronarvi ad avere ancora un po' di coraggio.

Vi racconterò una mia storia, la storia del mio passaggio nell'Italia liberata, che in fondo - variante più o variante meno - è un po' la storia di noi tutti.

Una volta dormivamo in una stalla. Non avevano radio. Naturalmente non disponevano neppure d'una candela. Il villaggio più vicino distava cinque chilometri. Tutte le radio erano state confiscate, ma un giorno ne procurammo una, o meglio, sapemmo che si trovava in una cantina di quel villaggio, che era stata occultata per sottrarla alle perquisizioni dei tedeschi.

./.

Boll. N. 25  
25 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA « 8

°  
° °

("Raiter", ore 4.30).

Bari - Radio Bari annuncia che patrioti hanno "tagliato per lo meno temporaneamente" l'importante linea ferroviaria Roma-Cassino vicino al teatro degli ultimi sbarchi nemici a sud di Roma.

= = = = =

Centered

74

Boll. N. 25 1/2  
25 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 7

Londra - De Haig Nicholson, inviato speciale della "Reuter" con le truppe da sbarco (ore 1.23):

Il Comandante in capo del settore mediterraneo, Generale Sir Henry Maitland Wilson, che si trova in Italia, ha detto ai corrispondenti di guerra che le prossime 48 ore vedrebbero iniziare la battaglia nella zona del nuovo sbarco alleato.

Il Generale ha detto inoltre che i tedeschi agivano come d'abitudine, che ci si poteva aspettare un contrattacco nel più breve tempo possibile.

Il Generale ha detto: "Questo sbarco è stato meditato da molto tempo con l'idea di superare due ostacoli: le condizioni atmosferiche ed il terreno. Se abbiamo condizioni atmosferiche ragionevoli, noi speriamo di impiegare al massimo la nostra superiorità in armi e materiali. Il nemico attaccherà probabilmente per impedire la congiunzione delle due forze alleate. Egli attaccherà la testa di ponte e più a sud tenterà di rallentare l'avanzata della quinta Armata impiegando le sue forti posizioni e "riccio". Non sono ancora chiare le intenzioni del nemico in Italia, ma queste potranno manifestarsi tra breve. Se egli tenta di mandare rinforzi dal nord di Roma, noi abbiamo la speranza di ritardare l'afflusso di tali rinforzi attaccando per aria le strade di comunicazione".

Riferendosi al fronte della quinta Armata, Wilson ha detto che l'intenzione tedesca era di impedire lo sfondamento. I britannici però erano già oltre il Garigliano e gli americani, violentemente contrattaccati nella zona del Rapido, erano in grado di riprendere l'offensiva.

Dal corrispondente speciale della stampa alleata con la quinta Armata ("Reuter", ore 3.35):

Il successo completo dello sbarco a Nettuno è stato assicurato dalla perfetta cooperazione tra il Comandante americano e quello britannico di marina che aveva il comando del convoglio.

Lo sbarco si è effettuato al punto preciso ed all'ora precisa prestabilita e siamo scesi sulla spiaggia nel momento previsto. Praticamente questo non avviene durante operazioni anfibiae.

75

Boll. N. 25 V/2  
25 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA • 6

Dall'inviato speciale della "Reuter" con le Forze da sbarco Haig Nicholson (ore 0.37):

Le forze da sbarco hanno ieri migliorato le loro posizioni intorno ad Anzio, resistito a contrattacchi sul loro fianco destro, consolidato la testa di ponte e catturato prigionieri. Le truppe avanzate sono ora a sole trenta miglia da Roma.

Le forze americane hanno fatti molti prigionieri durante la prima giornata ed hanno catturato grande quantità di bottino di tutti i generi.

Le città di Nettuno ed Anzio sono state evacuate dalla popolazione civile ad eccezione degli impiegati di imprese di pubblica utilità e dei panettieri. Non vi è mancanza di viveri nella zona. Il piccolo porto di Anzio, che dai tempi di Nerone serve per la navigazione costiera, ha sofferto qualche danno, benchè siano state ivi affondate le navi dell'Asse. Gli edifici intorno ad esso sono assai danneggiati.

Da Charles Vighton ("Reuter", ore 0.46):

Secondo notizia diretta da fonte tedesca, le avanguardie alleate, che avanzano da Nettuno, si trovavano questa notte a sole quattro miglia dalla Via Appia che porta a Roma.

Il corrispondente militare dell'agenzia tedesca di notizie, Karl Praegner, ha dichiarato che unità di esploratori americane erano entrate nel villaggio di Aprilia ma che più tardi ne venivano scacciate.

Un commentatore tedesco ha dichiarato questa sera che le forze alleate hanno ora iniziato l'offensiva su tutto il fronte per impegnarvi le truppe tedesche.

("Reuter", ore 0.57).

Secondo notizie tedesche la città di Littoria sarebbe stata occupata dagli alleati. Questo non è confermato. Littoria, principale città delle paludi Pontine, costruita da Mussolini, si trova a trentaquattro miglia a sud di Roma.

Boll. II. 25 1944  
25 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 5

"La enorme "Armada" che ha lasciato Napoli ha sbarcato a sud di Roma".

Egli avrebbe aggiunto che la sorpresa è stata ottenuta grazie all'arma aerea che ha attaccato gli aeroporti tedeschi nella zona di Roma, obbligando così la Luftwaffe a non alzarsi e quindi a non poter effettuare azioni di ricognizione.

"Finora tutto va bene. Dobbiamo pensare alle nostre difese. Se il nemico attacca la nostra testa di ponte con i suoi metodi abituali, noi sapremo come fronteggiare tale eventualità. A battaglia sviluppata ci troveremo forse di faccia ad una seconda Salerno, ma con la differenza che nell'occasione attuale, le nostre forze aeree e parte delle nostre forze terrestri saranno molto più vicine alla nostra nuova testa di ponte. Se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, questi nuovi movimenti ci daranno l'occasione propizia di far sentire la nostra assoluta superiorità in aria, in mare e in terra. Tutto ciò che succederà nei prossimi giorni sarà di estrema importanza".

Centered

o

o . o

(Radio Londra, ore 22.45).

Si sa a Londra che quattordici Divisioni germaniche ora fronteggiano la quinta e l'ottava Armata nell'Italia meridionale. Ad eccezione di una, tutte sono in prima linea.

o

o . o

("Reuter", ore 0.05).

Zurigo - Il giornale "Gazette de Lousanne", commentando lo sbarco alleato a sud di Roma scrive:

"Prima di sette giorni si saprà se è possibile sbarcare sulle coste europee. L'effetto morale del successo o del fallimento delle operazioni di Nettuno sarà enorme. L'occupazione di Roma e del Vaticano avrebbe un'eco immediata e profonda sul popolo italiano e su tutto il mondo cattolico. Lo sbarco a Nettuno ha trovato Kesselring senza dubbio impreparato".

o

o . o

1/5

47

Boll. II. 25 7/1  
25 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 4

Verso l'interno diventa collinoso e la prima altura che si vede si innalza a quattordici miglia dalla costa. Il suo punto più elevato è il Monte Cavo di tremila piedi. La stessa Nettuno è molto visibile dal mare grazie alle sue case molto raggruppate, ai suoi muri merlati ed al suo castello torreggiante. La strada che separa dal porto di Anzio è fiancheggiata di ville. Anzio ha una popolazione di circa seimila abitanti.

Gli attacchi sferrati da Kesselring sul fronte della quinta Armata sono stati eseguiti dalle nove Divisioni a sua disposizione. Egli ha colpito simultaneamente i settori francese ed anglo-americano. Accaniti combattimenti si svolgono sull'intera lunghezza del fronte. Questi contrattacchi servono forse per permettere una ritirata non contrastata oppure sono stati sferrati con la speranza di respingere la quinta Armata in modo da toglierle la speranza di riunirsi alle truppe di sbarco. Malgrado la violenza degli attacchi sul fianco settentrionale, dove i francesi sul Monte Croce rappresentano una grave minaccia alla linea "Gustav", i tedeschi non hanno sfondato. Le truppe francesi si mantengono saldamente sulle montagne. Gli americani che erano penetrati nella parte esterna della linea "Gustav" nel settore di S. Angelo hanno dovuto riattraversare il fiume, dopo alcuni dei più feroci corpo a corpo fin qui sostenuti in Italia. L'attacco tedesco è stato così selvaggio e potente che gli americani avevano esaurito le loro munizioni prima di raggiungere la linea del fiume. Le retroguardie hanno dovuto combattere all'arma bianca per lasciare il tempo al gruppo principale di attraversare il corso d'acqua.

Nella parte meridionale del corso inferiore del Garigliano, tra Castelforte e Minturno, è stato respinto un attacco notturno per tentare di rioccupare la cresta di S. Damiano. Le forze aeree alleate continuano ad appoggiare le truppe terrestri con molta efficacia.

Sul fronte dell'ottava Armata i piloti della R.A.F. hanno distrutto o danneggiato cento veicoli da trasporto.

("Reuter", ore 22.45).

Algeri - La radio "France" ha questa sera diffuso la dichiarazione del Comandante in capo del Mediterraneo, Generale Sir Henry Maitland Wilson, nella quale egli dice:

Boll. N. 25 V/P  
25 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA n. 3

("A.F.I.", ore 21.03).

La Radio di Vichy ha annunciato che gli alleati hanno occupato Anzio vicino Nettuno.

Da David Brown, inviato speciale della "Reuter" al Quartier Generale alleato dell'Africa settentrionale (ore 21.03):

Le avanguardie delle forze di sbarco del Generale Alexander sono questa sera a meno di otto miglia dalla Via Appia che porta a Roma. L'artiglieria anglo americana martella già la strada che si trova anche nel raggio di tiro degli incrociatori alleati, che cannoneggiano le posizioni tedesche molto nell'interno.

Oltre a questa spinta verso la Via Appia, il Generale Alexander ha consolidato il terreno occupato per assicurarsi che una cintura di posizioni potentemente fortificate dell'estensione di almeno quattro miglia sia pronta a contenere qualsiasi contrattacco tedesco.

Kesselring pare abbia perduto la sua principale occupazione per respingere le forze d'invasione.

L'"Armata alleata" riversa sulle spiagge grandi quantità di materiale bellico e non è stata disturbata né dall'aria né dal mare, di modo che i rinforzi continuano ad affluire.

La prima reazione tedesca, i poderosi contrattacchi lungo il fronte del Garigliano, potrebbe essere un'azione di copertura, mentre le tre Divisioni "Panzer", recentemente inviate a sud della zona di Roma verrebbero ritirate.

Secondo informazioni, convogli motorizzati proseguirebbero velocemente verso nord-ovest lungo la strada Cassino-Roma, ma sono costantemente molestate dalle forze aeree alleate le quali bombardano tutte le posizioni-chiave per impedire che Kesselring possa richiamare ingenti forze.

Ora che la testa di ponte alleata si è allargata le installazioni limitate di Anzio, piccolo porto peschereccio vicino Nettuno, saranno probabilmente a disposizione degli alleati e si apprende che esso non è stato danneggiato.

L'opposizione incontrata è ancora lieve ed inefficace. Il Paese è piano e nudo attraversato da una considerevole rete di strade secondarie.

Boll. N. 25 V/P  
25 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA =

Le prime hanno raggiunto un punto situato a poco più di ventisei  
cinque miglia a sud di Roma e la famosa Via Appia è ora a portata delle  
nostre artiglierie. Le pattuglie alleate si dirigono verso di essa.

Cominciano ad affluire dispacci dai corrispondenti sbarcati al  
seguito delle forze anglo-americane. Uno di essi segnala che vi sono  
stati duri combattimenti tra diversi nuclei avanzati alleati e nuclei  
nemici: primo segno di seria resistenza nemica.

Londra - Da Stanley Burch ("Reuter", ore 19.52).

Il Generale Alexander ci ha dato la sua prima grande sorpresa  
strategica dal giorno in cui lanciò la prima Armata invece dell'ottava  
contro le truppe di Rommel in Tunisia. Egli minaccia di produrre il più  
grande capovolgimento in tutta la campagna italiana.

Se l'Esercito tedesco di centomila uomini sarà tagliato dall'av-  
anzata che progredisce dalle spiagge di Nettuno, si ripeteranno i  
trionfi di Stalingrado e di Capo Bon, e si ripeteranno nella stessa im-  
portante misura.

Il fattore più importante di quest'attacco di sorpresa contro  
Roma è che le nove Divisioni tedesche, cui era affidato tutto questo set-  
tore costiero, sono impegnate a circa cinquanta miglia a sud dalle for-  
ze principali della quinta Armata.

Vi sono segni evidenti che i tedeschi prevedevano nuovi sbarchi  
molto più a sud e cioè più vicino alla linea principale di battaglia.  
Tre Divisioni tedesche mandate la settimana scorsa da Roma verso sud,  
erano certamente destinate a contrastare sbarchi alleati molto vicino  
alle linee tedesche.

La mancanza di difese nella zona di Nettuno suggerisce che le  
operazioni alleate possono produrre un cambiamento drammatico in tutta  
la campagna alleata d'Italia. Non vi è nessun segno sicuro che Roma sia  
potentemente difesa. La necessità che hanno i tedeschi di portare velo-  
cemente le loro riserve verso la capitale, è ostacolata con successo  
dalla potenza aerea alleata, manovrata in modo assai efficace come in  
tutte le e tre fasi della guerra mediterranea.

Come a Salerno, l'immenso peso delle squadriglie strategiche  
alleate è stato diretto verso gli obiettivi tattici, per dare un ap-  
oggio diretto alle forze terrestri.

274

20



Bell. N. 25 V/P  
25 gennaio 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

---

("Transocean", ore 18).

Berlino - La situazione della nuova testa di ponte alleata sulla costa tirrena, circa cinquanta chilometri a sud di Roma, ha subito soltanto una leggera modificazione durante le ultime ventiquattr'ore.

Si è osservato che gli alleati stavano costantemente aumentando le loro forze. Le formazioni finora messe in azione ammontavano a qualche Divisione.

Non è stato rivelato niente qui lunedì riguardo alla natura delle contromisure tedesche. Questo conferma l'opinione che grandi preparativi sono in corso.

Durante la giornata di domenica caccia-bombardieri tedeschi ed aerosiluranti hanno attaccato le navi da guerra appartenenti alla flotta da sbarco alleata.

Secondo informazioni pervenute qui, un cacciatorpediniere è stato certamente affondato nonostante la forte difesa ed un altro è stato probabilmente affondato. Un incrociatore ed una piccola unità sono stati danneggiati. Gli aviatori tedeschi hanno anche registrato un colpo a bordo di una nave da sbarco britannica di circa 2.500 tonnellate. Otto apparecchi alleati sono stati abbattuti.

Nel settore occidentale del fronte meridionale italiano sono stati sferrati dei forti attacchi alleati a nord ed a nord-est di Minturno, ma questi sono stati respinti. Ripetuti tentativi alleati di attraversare il fiume Gari che è tributario del Garigliano sono stati respinti.

Dei settori centrale ed orientale si annuncia solo attività di pattuglie e dell'artiglieria.

Le operazioni britanniche ed americane a Nettuno costituiscono il terzo attacco nelle retrovie dei tedeschi intrapreso dagli alleati in Italia. Il primo fu quello dello sbarco a Salerno, il 9 settembre, e il secondo lo sbarco a Termoli, sulla costa adriatica il 4 ottobre.

o  
o . o

(Radio Londra, ore 19).

Le ultime notizie dal nuovo fronte italiano segnalano duri combattimenti locali tra le avanguardie alleate e pattuglie nemiche.

./.

29

Boll. N° 25 bis  
25 gennaio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 9 =

Anzitutto una precisazione storica.

L'ultimo sacco di Roma, secondo quanto insegnano i più modesti manuali di storia, è stato fatto proprio dai tedeschi, non cinque ma quattro secoli fa, precisamente al tempo di Clemente VII, nel 1527. In secondo luogo, una precisazione politica. Anche oggi sono i tedeschi, come ai tempi di Alarico e di Clemente VII, che fanno scempio della romanità.

Infine, Radio Roma pateticamente osserva che, ancora una volta, l'Urbe è contesa fra stranieri e che gl'italiani non sono concordi. Concordi, concordissimi, signori di Radio Roma: tutti uniti in una sola idea, in un sol motto, in una sola speranza: fuori i tedeschi e i loro servitori fascisti!

Cittadini di Roma!

Il momento di agire è questo.

Siate degni delle vostre tradizioni, degni dei vostri avi. Aiutate con tutti i mezzi l'esercito della liberazione. Ripetete le gesta dei patrioti napoletani. Combattetevi l'eterno nemico d'Italia e di Roma.

• Centered

o o

Secondo il corrispondente da Zurigo del giornale "Stockholms Aftontidningen" e quanto riporta la "Caracas" alle ore 14,20 - i tedeschi avrebbero recentemente fatto presente al Papa che sarebbe meglio che egli si recasse nella parte cattolica della Germania.

Un ufficiale superiore tedesco, il quale avrebbe accompagnato Kesselring durante la sua visita al Cardinale Segretario di Stato, avrebbe dichiarato che "i tedeschi sarebbero, forse, costretti ad occupare la città del Vaticano per assicurare la difesa di Roma".

Il corrispondente aggiunge che Sua Santità ha respinto l'offerta e che più tardi il Papa stesso avrebbe confermato il suo rifiuto di dar seguito al suggerimento tedesco.

Secondo talune informazioni, il Papa avrebbe altresì dichiarato: "Non lascerò il Vaticano in nessun caso. Lo Stato della Città del Vaticano è neutrale. Io sono il suo Capo e vi rimango".

=====

82

Boll. N° 25 bis  
25 gennaio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 8 =

Del resto, per ora faranno quel che potranno, perchè non è lontano il giorno in cui quel lavoro si riprenderà con gioia, italiani con italiani, tutti gli italiani insieme uniti e rigenerati.

°°

Radio Bari ha dato le seguenti istruzioni per il sabotaggio:

Dai primi rapporti si apprende che i nostri consigli ai patrioti italiani sono stati perfettamente osservati.

I patrioti del Lazio sono già entrati in azione.

La linea ferroviaria Roma-Cassino, di vitale interesse per la resistenza tedesca, è stata interrotta.

Bisogna ora interrompere la ferrovia che passa per Littoria.

Richiamiamo l'attenzione sui bombardamenti anglo-americani sopra le installazioni ferroviarie di Capranza e Tuscanara; occorre fare in modo che i tedeschi non riescano a riattivare per parecchi giorni tali linee.

Gli operai e i ferrovieri si devono astenere dal lavoro. I più coraggiosi devono completare l'opera dei bombardieri alleati, asportando le traverse delle ferrovie, distorcendo binari, togliendo tabelle indicatrici, invertendo gli scambi, alterando segnalazioni.

I nuclei meglio organizzati seguiranno l'esempio dei ferrovieri francesi e polacchi, che fanno deragliare treni carichi di truppe tedesche.

Inoltre, poichè i tedeschi riversano ora il traffico sulle strade rotabili, è necessario interrompere uno o più ponti. Chiunque può spargere chiodi e pezzi di vetro lungo le strade rotabili, specie di sera o in aperta campagna, senza incorrere in rappresaglie.

I patrioti di Nettuno e delle altre località liberate lungo la costa, devono mettersi a disposizione dei Comandi anglo-americani per fornire loro indicazioni sui movimenti del nemico.

°°

Sempre dalla stessa emittente:

"L'ora suprema dell'Italia":

Queste parole non sono nostre, sono di Radio Roma. Dopo cinque secoli, ha aggiunto la radio di Via Montello, Roma torna ad essere contesa fra gli stranieri.

./.

23

Boll. N° 25 bis  
25 gennaio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 7 =

Quando sarà che ci rivedremo? Quando si riabbracceremo? Quando accomuneremo le vicendevoli esperienze e riprenderemo, alacre, l'opera comune per la salvezza e per il benessere dell'Italia?

Ma più particolarmente il mio pensiero si volge a voi, o giovani delle generazioni che sono nate e hanno varcato i limiti della fanciullezza, voi che siete state una delle più sventurate generazioni tra tutte quelle che si sono succedute in Italia, voi che la banda di avventurieri che s'era impadronita dei Poteri dello Stato, volle piegare a suo strumento per la continuazione senza fine della cuccagna che aveva aperta ed in cui essa tripudiava; e perciò vi volle istruire ignoranti, vi volle moralmente educare e farvi servili e codardi, vi volle impedire di guardare indietro, intorno e innanzi a voi. Non riuscì, tuttavia, a piegarvi con questi suoi sforzi spasmodici e tenaci, e i più intelligenti fra i giovani si ribellarono, ed altri molti si difesero con l'intimo distacco da ciò che era fascismo. Gli altri, per lo stesso giovanile entusiasmo e per generosità, furono ingannati e inebriati della mentita promessa della grandezza dell'Italia.

Per mettere la gioventù italiana in grado di venire partecipando alla vita pubblica, bisognava farle conoscere il passato prossimo e remoto della storia italiana e tutti i problemi del presente ed avviarla verso l'avvenire, che si sarebbe elevato dalla fede della loro coscienza stessa. E a tutto ciò il fascismo opponeva impedimenti e sviamenti. E quando il fascismo cadde ed in Italia fu un'esplosione di gioia e si udirono parole che erano state sempre care al nostro cuore e ripresero a manifestare pubblicamente il loro pensiero uomini che erano stati per vent'anni ridotti al silenzio e si vennero rievocando fatti e avvenimenti che si più riuscivano nuovi, i giovani furono presi da meraviglia e quasi da smarrimento, dinanzi a questo mondo che risorgeva, del quale si riconoscevano ignari e nel quale pur si sentivano impegnati.

Chi vi parla in questo momento ricevette, allora, da varie parti d'Italia, lettere di giovani che ingenuamente mi chiedevano donde dovevano cominciare per imparare quel che sentivano a loro indispensabile, il che valeva assegnare un lavoro che essi giovani dovevano fare e noi anziani aiutarli a fare. Ed ecco che, dopo 40 giorni che questo lavoro già s'iniziava, fu interrotto, interrotto o piuttosto questa volta sospeso, perchè per intanto i giovani sapevano quel che nell'attimo che viviamo è bastevole alla loro azione: cioè che essi devono, con tutta l'anima, con tutte le loro forze, in tutti i modi che riescano ad escogitare, combattere contro l'atroce invasore tedesco, tenere a bada il carnevalesco funerario neo-fascismo, concorrere per la loro parte e strappare dalle radici la malapianta e distruggere la semente, purgandone completamente la nostra Italia.

./.

Boll. N° 25 bis  
25 gennaio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 6 =

°°°

Radio Bari ha trasmesso:

"I collaboratori de "L'Italia combatte" si onorano di trasmettervi la parola del più grande maestro di umanità e di libertà che abbia oggi il nostro Paese: Benedetto Croce. Rileggiamo il suo indirizzo che è stato rivolto dalla Radio di Palermo agli italiani delle terre invase:

Il mio, il nostro pensiero, si volge ogni giorno a voi, amici e congiunti ed italiani tutti che soffrite come noi e dai quali siamo separati da una barriera di rado penetrabile, che sarà abbattuta infallibilmente, ma che, per intento, ci tiene perplessi nella nostra persona e ci getta sull'animo ombre angosciose. Noi, dopo le orrende cose che qui, nel loro passaggio o nella loro breve dimora, hanno fatto i tedeschi, li abbiamo ora di fronte, nemici che si combattono; orrende cose, che ci resteranno per sempre confitte nelle carni: stragi di umane vite innocenti, rapine, devastazioni dei campi, distruzioni di impianti industriali e di monumenti dell'arte e della storia. Pensate: è stata cosparsa di benzina e bruciata per vendetta, di proposito, con la piena coscienza dell'atto che si compiva, tutta la parte preziosa del grande archivio di Napoli, che per precauzione contro le bombe era stata raccolta in un castello presso Nola. In pochi minuti sono state cancellate tutte le memorie della storia secolare del Mezzogiorno d'Italia, per ordine di un ufficiale tedesco, che, ammonito in tempo sul valore unico di quella carta per gli studiosi del mondo intero, dichiarò che sapeva perfettamente l'importanza di quel che distruggeva.

Ma ormai non vediamo più tra noi, nelle nostre città e nelle nostre campagne, facce di tedeschi. Li vediamo assai diversi i soldati, che sono uomini e non già maschere, quali sono diventati i tedeschi e che sono talmente rimbarbarite perchè somigliassero ai loro barbarici antenati. Voi, invece, li avete ancora tra voi, infiltrati nelle vostre città e nelle vostre campagne, che stendono le mani sulle vostre cose, vi impongono i loro comandi e nutrono nel cuore, e meditano col cervello, contro di voi ogni peggiore violenza, mentre già esercitano nel fatto la violenza e, insieme con essi, a voi tocca di vedere il nuovo travestimento dei fascisti in repubblicani e comunisti, essi che si vanterono sempre di aver salvato dai comunisti l'Italia e l'Europa e spietatamente li condannarono nei loro tribunali e li misero nelle carceri e nei luoghi di confino. Questa non è cosa men disgustevole e ripugnante.

Qui da noi persino il nome del Duce è come dimenticato. Nessuno lo pronuncia più, neppure per vituperarlo ed imprecargli contro; e molti sono nella credenza che sia morto e con ciò, con la loro indifferenza per questo caso, attestano che in loro esso è morto veramente.

./.

AS

Boll. N° 25 bis  
25 gennaio 1944

p/c

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -5-

L'altra é che gli italiani hanno tutto da guadagnare da una rapida e pronta cacciata del nemico; ed i vantaggi sono, comunque, reciproci.

Qui non si tratta di fare del sentimentalismo, ma di agire secondo sentimento ed interesse.

Il sentimento esige la cacciata dei tedeschi. L'interesse, oltre che il sentimento, esige che al Paese siano risparmiate ulteriori distruzioni e miserie.

In ultima istanza c'è un criterio per decidere: quanto più a lungo i tedeschi resistono e quanto più lentamente si ritirano verso le Alpi, sotto l'inarrestabile pressione alleata, tanto più totale, inevitabile e spaventosa é la distruzione dei paesi e delle città italiane....."

Radio Milano Libertà ha diffuso stamane alle 11,15 :  
Italiani!

Roma, tutto il Lazio, l'Umbria, la Toscana, si pongano su un piede di guerra! Occorre schiacciare la testa alle criminali orde naziste.

Gli sbarchi a sud di Roma capovolgono la situazione militare e politica a nostro vantaggio. Anche in Toscana dovrà essere messo tutto in opera per impedire ai tedeschi di inviare rinforzi.

Le tre stazioni ferroviarie di Firenze dovranno essere poste fuori uso, soprattutto Campo di Marte e la Stazione centrale. Tre strade da Firenze portano a Roma: anche su di esse i sabotatori e i guerriglieri dovranno compiere strenuamente la loro opera di devastazione. Il popolo di Empoli ed in Valdarno, cooperi a quest'attività dei guerriglieri e dei patrioti italiani.

Bisogna scatenare dovunque la lotta, sollevare le masse. Alla soluzione di questo compito devono lavorare i patrioti senza posa. E' giunta la nostra ora. L'ora é dell'azione!

Alle armi, per scacciare l'invasore!

Cittadini della Toscana, dell'Umbria, del Lazio, delle Marche, impugnate le armi.

Lavoratori di tutta Italia, avanti! Avanti per la dignità nazionale! Avanti per annientare i traditori.

Boll. N° 25 bis p/c  
25 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -4-

Tuttavia il complotto é stato scoperto in tempo perché gli agenti della Gestapo sono stati costretti a consultare degli italiani che credevano "sicuri", onde assicurarsi dei movimenti di Grandi. Questi ultimi hanno informato la polizia portoghese, la quale ha preso tutti i provvedimenti necessari per impedire che il progetto fosse attuato.

Ecco il brano della conversazione di "Candidus" che ieri sera non era stato interrottato a causa dei disturbi atmosferici, ripetuto stamane da Radio Londra:

....E' questo il momento per gli italiani di contribuire in tutti i modi e con tutti i mezzi alla liberazione del loro Paese, ostacolando i movimenti delle truppe tedesche ed il funzionamento dei loro servizi tecnici.

L'utilità di quest'opera é triplice: vengono agevolate le operazioni "alleate"; viene impedita la distruzione di altre provincie italiane; viene affrettata la fine della guerra.

La propaganda fascista o per meglio dire quella tedesca, afferma che gli alleati chiedono la collaborazione del popolo italiano dimostrano di non essere sicuri delle loro forze e di essere incerti del loro successo.

Toh! Ormai gli alleati, come lo provano gli eventi, da un anno e mezzo a questa parte possono fare ciò che vogliono, poiché dispongono di una schiacciante superiorità numerica di uomini ed armi ed hanno il dominio dei mari e dei cieli e sono consci delle loro forze e sicuri della loro vittoria. Potrà essere rallentata la loro avanzata: ma l'avanzata non la fermerà più nessuno.

La richiesta di collaborazione rivolta agli italiani non é quindi indizio di debolezza, ma sorge da due considerazioni elastiche: l'una é che il ritmo delle operazioni diventa più spedito quanto più gli italiani ostacolano i movimenti dei tedeschi.

Boll. N° 25 bis  
25 gennaio 1944

p/c

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -3-

opinione pubblica sulle difficoltà del compito. Questo é quel che deve essere escogitato. Comunque, si nota una tendenza alla normalizzazione. Le autorità "allenate" vigilano ed operano concretamente.

Napoli - ("Reuter", ore 8,44) - Corrispondenza di Cecil Sprigge -  
(manca l'inizio della notizia) -

..... Longobardi ha aggiunto: "Una delle azioni tedesche é stata la deportazione degli ebrei da Roma. Uomini, donne e bambini del quartiere israelita di Roma si trovano ora in un campo di concentramento nei pressi della Basilica di San Paolo, fuori Roma".

Parlando della situazione politica all'interno della città, Longobardi ha dichiarato che il Comitato centrale di liberazione, che comprende i rappresentanti di 6 partiti politici, e anche il Comitato locale romano, si sono frequentemente riuniti durante questi ultimi mesi. Longobardi ha aggiunto: "La Gestapo non era veramente molto superiore in numero alla polizia fascista. Ci siamo riuniti per degli anni, sfidando i fascisti, e la Gestapo non é riuscita ad ostacolare i nostri piani."

"Caracas", ore 10,18 - Lisbona -

Si dichiara a Lisbona che il conte Grandi, autore della risoluzione del Gran Consiglio fascista richiedente le dimissioni di Mussolini, é sfuggito per miracolo ad un complotto della Gestapo, preparato allo scopo di farlo comparire davanti al Tribunale di Verona insieme a Ciano e De Bono, condannati a morte e fucilati 15 giorni fa. La Gestapo aveva preparato i piani per impadronirsi di Grandi nella piccola villa di Estoril, vicino a Lisbona, dove vive sotto il nome di Domenico Galli. Gli agenti della Gestapo dovevano condurlo in macchina ad un vicino aeroporto, dove lo attendeva un apparecchio pronto a decollare, diretto a Verona.

./.

PP



Boll. N° 25 bis  
25 gennaio 1944

p/c

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -2-

265

Le misure degli "alleati" rispondono onestamente alle promesse della loro propaganda e confermano la serietà di questa quando affermava essere la guerra degli "alleati" non guerra di conquista e di affamamento.

Qui a Bari é da tempo in distribuzione pane di farina bianchissimo, quale da molti anni non si vedeva, e così pure a Napoli e in altri luoghi. Questi provvedimenti sono tangibili ed altri ne seguiranno. Ma é necessario misurare la portata di questi provvedimenti. Voi sapete che terribile eredità ci ha lasciata la dissennata e obbrobriosa guerra fascista, in che condizioni i tedeschi hanno ridotto le vie di comunicazione e i messi, le depredazioni innumere da essi perpetrate nei più diversi angoli e, in genere, le condizioni terribili in cui hanno ridotte le nostre terre, che sono stati costretti ad abbandonare. Questo ha voluto il fascismo.

Fate quindi il paragone e non dimenticate i precedenti per rimediare, nella misura del possibile, all'intralcio delle comunicazioni; mezzi di trasporto "alleati" e italiani faranno in modo che questi rifornimenti siano rapidamente distribuiti. Speciali disposizioni sono state prese per i trasporti ferroviari ed automobilistici.

Ora siamo sulla buona via e questa migliorerà nel tempo. E di tempo si avrà bisogno, perché miracoli nessuno ne pu' fare. Ma, quel che é certo é che la preoccupazione, l'affanno per l'acquisto a qualsiasi costo di qualsiasi cibo, per prevenire non si sa quale paurosa carestia, deve sparire dal vostro animo. Deve sparire il così triste e losco mercato nero, che nessuna decisione delle autorità potrà eliminare.

In questa fiducia nell'avvenire, la Commissione Alleata esorta gli agricoltori a consegnare il loro grano e il loro olio ai centri d'ammasso, perché questo é il dovere imposto dalle

necessità del momento e questo deve essere fatto con assoluta fiducia e per un alto senso di solidarietà nazionale, perché i viveri stanno arrivando, arrivano ed ognuno avrà il necessario.

Una misura che darebbe maggior fiducia ed equità sarebbe, a nostro parere, quella di chiamare a collaborare le organizzazioni sindacali all'opera di distribuzione. Sarebbe un controllo efficiente, che sveltirebbe il lavoro, illuminando maggiormente la

./.

89

Boll. N° 25 bis p/c  
25 gennaio 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

(Radio Londra, ore 8) -

Nell'Italia occupata dai tedeschi, la notizia dello sbarco alleato a Nettuno é stata accolta con entusiasmo. I giornali svedesi riferiscono che a Genova migliaia di lavoratori del porto hanno abbandonato il lavoro ed effettuato una dimostrazione nel centro della città. Nel corso di conflitti con le truppe tedesche, diversi soldati germanici ed alcuni lavoratori italiani sono rimasti uccisi. I lavoratori in tutta l'Italia settentrionale hanno saputo dello sbarco poche ore dopo che esso era stato iniziato ed in molti luoghi si sono abbandonati a dimostrazioni al grido di "dateci le armi", e "viva la democrazia".

o  
o o  
Centered

(Radio Bari, ore 8) - Nota del nostro "Osservatore":

Una nostra trasmissione radio di due giorni fa dava il testo di un comunicato della Commissione Alleata di Controllo, in cui si annunciava che carichi di vettovaglie per la popolazione dell'Italia liberata, sufficienti per assicurare l'aumento delle razioni alimentari, sono giunti recentemente nel nostro suolo. La Commissione dichiarava che le popolazioni civili possono star sicure che gli arrivi corrispondono alle previsioni e ciò accadrà anche in futuro, salvo impreviste interferenze del nemico.

Le vettovaglie ed altre merci giunte nell'ultima settimana aumentano più del triplo il tonnello ricevuto nell'intero periodo precedente il 15 dicembre. Le merci comprendono, fra l'altro, grano, farina, generi da minestra, zucchero, medicinali e articoli vari. Tali arrivi, e quelli previsti per il futuro, faranno sì che la popolazione civile non sarà più alla mercé del mercato nero.

Credo che non ci sia bisogno di accentuare l'importanza di questa notizia, che serve a smorzare tante preoccupazioni e ad infondere un senso di tranquillità in tante famiglie, specie le più umili, e fra tanto brave e pazienti massaie, per le quali la questione alimentare é un problema quotidiano, non sempre di facile soluzione.

./.

90

Centered

97